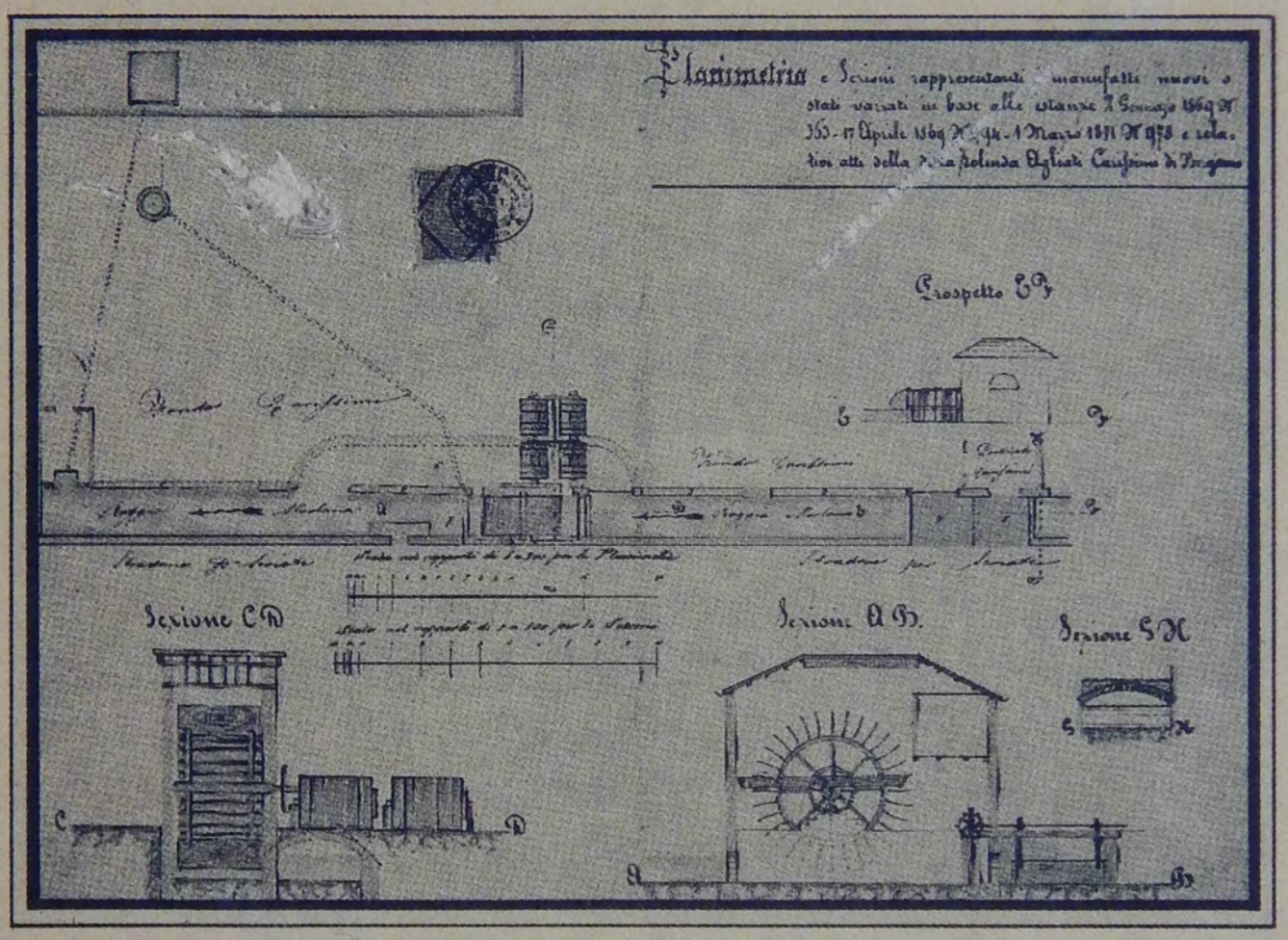
PROVINCIA DI BERGAMO

ARCHIVIO DI STATO DI BERGAMO
ARCHIVIO DI STATO DI MILANO
BIBLIOTECA CIVICA DI BERGAMO
COMPAGNIA ROGGIA MORLANA
LUOGO PIO COLLEONI

Fonti per lo studio del territorio bergamasco

L'ACQUA NEL PAESAGGIO BERGAMASCO



COMPAGNIA DELLA ROGGIA MORLANA

LA ROGGIA MORLANA

Dalla medioevale "Societas et universitas Seriolae Murgulanae" ad oggi

MOSTRA DOCUMENTARIA
dal 21 ottobre al 13 novembre 1988

Bergamo - Centro Culturale S. Bartolomeo
Largo Belotti, 1

QUADERNI

DEL CENTRO DOCUMENTAZIONE BENI CULTURALI

III

PROVINCIA DI BERGAMO

ARCHIVIO DI STATO DI BERGAMO
ARCHIVIO DI STATO DI MILANO
BIBLIOTECA CIVICA DI BERGAMO
COMPAGNIA ROGGIA MORLANA
LUOGO PIO COLLEONI

Fonti per lo studio del territorio bergamasco

L'ACQUA NEL PAESAGGIO BERGAMASCO

COMPAGNIA DELLA ROGGIA MORLANA

LA ROGGIA MORLANA

Dalla medioevale "Societas et universitas Seriolae Murgulanae" ad oggi

MOSTRA DOCUMENTARIA
dal 21 ottobre al 13 novembre 1988

Bergamo - Centro Culturale S. Bartolomeo
Largo Belotti, 1

G.P.

PROVINCIA DI BERGAMO
QUADERNI DEL CENTRO DOCUMENTAZIONE BENI CULTURALI - III

Ricerca d'archivio, mostra e catalogo a cura di **Vincenzo Marchetti**
con la collaborazione di:

Andrea Zucchetti: *Tecnico d'ufficio e segretario della Compagnia Roggia Morlana*
Lelio Pagani: *Istituto Universitario di Bergamo*

Segreteria organizzativa: **Maria Teresa Malvestiti.**
Composizione tecnica, didascalie e catalogo: **Centro Stampa - Provincia di Bergamo**

Si ringraziano il rag. Amelio Santinelli, presidente della Compagnia Roggia Morlana, per la cortese disponibilità, e, per le collaborazioni a diversi titoli i signori: Giovanna Pedroni Ghitti, Giovanni Nozza, Miranda Bianchi Brighenti, Roberta Pizio e Marco Bianchi, della Compagnia Roggia Morlana; Ornella Previtali ed Emilia Buelli del Centro Documentazione Beni Culturali.

«Il valore dell'acqua come elemento fondamentale del dialogo che l'uomo intesse con l'ambiente» costituisce l'idea base sulla quale si fonda l'iniziativa del Centro Documentazione Beni Culturali della Provincia di Bergamo su «L'acqua nel paesaggio bergamasco».

Si tratta di un valore, quello dell'acqua, che è superfluo sottolineare rispetto alla sua funzione primaria per la vita.

Non così appariscente sembra emergere la sua connotazione di "elemento fondamentale" nel rapporto uomo-ambiente, pur in presenza di sempre maggiori sensibilità, personali e collettive, sui temi ecologici.

È così che l'Assessorato alla Cultura, dopo il primo approccio all'argomento specifico delle acque tramite un corso di formazione sul fiume Serio, punta la propria attenzione sul sistema idrografico della provincia nella storia del paesaggio.

Il progetto complessivo, che prevede mostre, corsi, conferenze, studi e pubblicazioni, prende le mosse con la presentazione delle fonti documentarie sulle acque, presenti negli archivi bergamaschi e lombardi.

La scelta di intraprendere l'iniziativa con la segnalazione dei fondi archivistici non è causale: essa scaturisce, oltre che dalla "filosofia" del Centro di Documentazione, anche dalla considerazione che i beni naturali sono pure beni culturali. I laghi e i fiumi, i torrenti e i canali, così come la natura in genere, sono o possono essere considerati e ripensati soltanto come "belle naturali"; sembra invece quanto mai necessario valutarne storicamente l'interazione con le vicende dell'uomo per contribuire all'affermazione di una coscienza ambientale che sia più il frutto di una positiva consapevolezza culturale, che non la rimozione della paura del degrado ambientale.

A questo fine le ricchezze degli archivi, ancora inesplorate o poco studiate, diventano importanti per riscrivere i passi secolari di un ininterrotto dialogo uomo-acque-ambiente.

In quest'ottica l'iniziativa della Provincia non nasconde l'ambizione di voler contribuire al dibattito, ancora largamente aperto non solo in ambito provinciale, in ordine all'acquisizione di una cultura dell'ambiente, anche attraverso la storia, che i Nuclei Operativi Provinciali, chiamati a definire i Piani Paesistici, e le istituzioni si sforzano di far emergere a livello tecnico-scientifico e di pubblica opinione.

Bergamo, novembre 1988

Arch. LUCIO FIORINA
Assessore alla Cultura
della Provincia di Bergamo

L'Archivio di Stato ed il Luogo Pio Colleoni, fautori delle due mostre precedenti, hanno una tradizione culturale ormai consolidata. Per la Compagnia della Roggia Morlana questa iniziativa è atipica e costituisce un po' il suo debutto.

È difatti la prima volta che viene portato in pubblico una parte dei documenti costituenti l'Archivio della Compagnia, finora saltuariamente esaminato da pochi studiosi.

L'Archivio della Roggia Morlana, pur non essendo ricchissimo, è una preziosa testimonianza della storia secolare di questa Compagnia tutt'oggi attiva, che altro non è che un Consorzio volontario di soci.

Il Consorzio ebbe, come ha tutt'oggi, lo scopo di gestire i canali di proprietà della Compagnia e ovviamente distribuire l'acqua da essi convogliata principalmente per scopi irrigui ed anche per scopi artigianali ed industriali.

La struttura sociale si è praticamente mantenuta inalterata nei secoli, anche se vi furono degli adattamenti alle mutate esigenze dei tempi, spesso contrastati con vertenze e contenziosi, talvolta protrattisi per vari lustri. Numerosi sono difatti gli statuti e le modifiche ad essi apportate, le pattuizioni e le concessioni a terzi, con il precipuo intento di mantenere intatti i diritti e le ragioni dei Soci Comproprietari.

Al di là dell'iniziativa meramente tecnico-culturale rappresentata da questa mostra, auspico che essa possa essere di stimolo anche per i non addetti ai lavori e per tutti presa di coscienza dei suoi valori storici e delle sue potenzialità economiche e sociali, una volta fattivamente riconosciute, oggi da recuperare nel contesto del paesaggio urbano ed extra urbano.

Bergamo, novembre 1988

Rag. AMELIO SANTINELLI
Presidente Compagnia Roggia Morlana

Dopo le mostre documentarie "Lungo i fiumi e sui laghi" e "Bartolomeo Colleoni e la politica delle acque", svoltesi rispettivamente nelle sedi dell'Archivio di Stato di Bergamo (aprile-maggio 1988) e del Luogo Pio Colleoni (maggio-giugno 1988), l'iniziativa dell'Assessorato Provinciale alla Cultura, Centro Documentazione Beni Culturali, prosegue ora puntando l'attenzione sulla Roggia Morlana.

La Compagnia della Roggia Morlana ha la sua origine nel Medioevo come "Societas et universitas Seriolae Murgulanae" e continua oggi la sua attività.

Questa storia plurisecolare trova un ampio riscontro nell'archivio della stessa Compagnia che conserva una ricca documentazione risalente al XIII secolo.

Il fondo archivistico è costituito da tre sezioni:

– l'archivio storico, l'archivio corrente, il settore cartografico.

1. L'archivio storico propriamente detto è suddiviso in due fondi principali:

a) il fondo pergamenaceo (n. 38 pergamene, dalla più antica contenente un atto del 1233, in copia autentica del 1323, al 1522); il nucleo centrale e più consistente contiene gli atti colleoneschi per la "nuova" Morlana;

b) il fondo cartaceo, in 100 faldoni, con atti e registri compresi tra il secolo XIV e i primi decenni del XX.

2. L'archivio corrente, di circa 200 faldoni, contiene le carte relative alle pratiche tutt'ora aperte, ma con documenti "storici" risalente a secoli precedenti, che consentono, pur nell'eterodossia archivistica, di ricostruire i passaggi storici delle strutture, delle proprietà e dei diritti lungo il corso d'acqua.

3. Il settore cartografico è principalmente costituito da cinque cartelle di dimensioni variabili, contenenti disegni su particolari settori o sui manufatti lungo il corso della Morlana.

Vanno particolarmente ricordate, per la loro importanza, le due planimetrice riproducenti l'intero corso della roggia: la prima, del 1814 e disegnata dall'ing. Antonio Bottani, si sviluppa per metri 10,60 ed è suddivisa in 5 parti più la carta d'insieme; la seconda, post 1846, dell'ing. Giuseppe Maria Raboni, è costituita da 172 disegni acquerellati su fogli di cm. 45x31.

Numerosissimi disegni, planimetrie, particolari tecnici sono comunque reperibili in molte pratiche sia dell'archivio storico che di quello corrente.

L'archivio è integrato da documenti compresi nell'arco di tempo che va dalla fine del '400 ai primi del '600, periodo nel quale le attività della Morlana e del Luogo Pio Colleoni si sono praticamente fuse; questi documenti sono conservati nell'archivio dell'istituzione colleonesca.

La mostra con documenti esclusivamente tratti dalll'archivio della Roggia Morlana è strutturata su due sezioni: l'una, prevalentemente cartografico-tecnica, intende offrire un saggio dell'ampia raccolta di disegni e schizzi sette-novecenteschi, posseduti dalla Compagnia; questa sezione è articolata sui pannelli in verticale e sul supporto centrale nella sala grande.

La seconda sezione occupa nove bacheche ed è organizzata su base cronologica e tecnico-idrografica con l'obiettivo di proporre alcuni spunti sull'evoluzione storica e tecnica delle vicende legate alla Roggia Morlana dal XIII al XX secolo.

VINCENZO MARCHETTI

PRIMA SEZIONE
Cartografia

Sala maggiore

DESCRIZIONE DELLA MORLANA

PANNELLO N. 1

1.1
"La Roggia Morlana trae le sue acque dal Fiume Serio, un chilometro circa al di sotto del ponte di Albino, di fronte al Comune di Pradalunga, mediante apposito edificio costruito di traverso il letto del fiume, e ciò per antichissimo diritto di proprietà e di garanzia delle acque stesse riconosciuto alla compagnia anche dalla Città di Bergamo, come chiaramente vien confermato nel patrio Statuto dell'anno 1237.

Unitamente alle suddette acque la Roggia Morlana riceve altre acque in forza dell'altro diritto, ab immemorabile, sancito dall'istrumento 25 novembre 1564 e convalidato con l'appuntamento giudiziale delle parti interessate il giorno 31 luglio 1686, mediante altra estrazione dal fiume Serio formante la Seriola denominata "Pradalunga Rasica", quindi decorre per i Comuni di Nembro, Alzano, Nese, Ranica e Gorle; lambe per lungo tratto la strada nazionale del Tonale, passa all'interno della Città di Bergamo, dirigendo il suo corso a Colognola, Stezzano e Levate, dividendosi in fine in due rami, l'uno diretto sul territorio di Verdello, l'altro su quello di Spirano, dove va ad esaurire il residuo valume delle sue acque.

Essa somministra l'acqua per l'irrigazione di una vasta estensione di pianura, che va dal Comune di Nembro sin oltre Levate; anima lungo tutto il suo corso numerosi opifici e fornisce le acque per la formazione di quattro roggie subalterne denominate la "Vescovada", la "Urgnana" che ne usano l'acqua parte per diritto di proprietà ed in parte per contratto di affitto, la roggia "Curna" e la roggia "Colleonesca" di ragione del Lungo Pio Colleoni, e diversi altri rivi e canali".

(Dallo *"Statuto - Regolamento della Compagnia della Roggia Morlana, 1939. Proemio"*.)

1.2
IL CORSO DELLA MORLANA

Base: carta tecnica Regione Lombardia 1:25.000
La Roggia si sviluppa da Nembro a Levate per circa Km. 27.
Le sue acque alimentano opifici e, a sud della Città, vengono destinate a scopo irriguo interessando una superficie di circa ha. 3.500.
Attraverso i 9 principali salti d'acqua si può produrre energia elettrica per circa 574 Kw.

I TRE TRONCHI

La Roggia Morlana è da sempre suddivisa per ragioni amministrative - gestionali in tre tronchi:

1. dalla vecchia presa in Comune di Nembro al torrente Nesa (tra Alzano Lombardo e Ranica);
2. dal torrente Nesa al Casalino nella via omonima di Bergamo;
3. dal Casalino all'abitato di Levate.

I pannelli che seguono rappresentano alcuni particolari del corso della Morlana da Nembro a Levate tratti dalla: "*Planimetria della Roggia Morlana*", eseguita da Giuseppe Maria Raboni in n. 172 disegni acquerellati su fogli di cm. 45x31, post. 1846.
Accanto alle didascalie, tra parentesi, si indicano pertanto i numeri dei fogli di questa planimetria.

PANNELLO N. 2

Primo tronco

2.1
La vecchia presa della Morlana in comune di Nembro. [fogli 3-6]

2.2
Nembro, località Molini. [foglio 13]

2.3
Nembro, località ex Cartiera Pesenti. [foglio 18]

PANNELLO N. 3

Secondo tronco

3.1
Alzano Lombardo, zona Italcementi. [foglio 28]

3.2
Alzano Lombardo, Cartiere Pigna. [foglio 32]

3.3
Alzano Lombardo, Centralina Ramaccio e inizio del II tronco. [fogli 1-2]

3.4
Ranica, località S. Dionisio. [fogli 4-5]

PANNELLO N. 4

4.1
Gorle: località cascina del Molino, bocche dell'Urgnana e bocchetti Noli, Asperti e Salvi. [fogli 22-25]

4.2
Bergamo, zona Daste e Spalenga. [fogli 32-34]

PANNELLO N. 5

5.1
Bergamo, ramo settentrionale e meridionale in Borgo Palazzo. [fogli 45-50]

PANNELLO N. 6

Terzo tronco

6.1
Levate, dall'ingresso nel centro abitato alla ferrovia Bergamo-Milano. [fogli 49-53]

LA PRESA

"La roggia Morlana è derivata dalla sponda destra del fiume nel Comune di Nembro, poco oltre un chilometro a valle del ponte di Albino, a mezzo di una diga di sbarramento di forma arcuata, colla convessità rivolta a monte, lunga m. 119, costituita di legnami, che rinserrano ciottoli e calcestruzzo. Questa diga, volgarmente detta travata, non ha una fondazione sicura, insistendo sopra un banco di ghiaia, ed è quindi di dimensioni grandissime, perchè possa resistere pel solo peso proprio all'urto della corrente. Un'altra diga detta filarola stabile, inclinata a monte della predetta ed avente la medesima struttura, serve a dirigere l'acqua verso la presa ed a facilitarne l'introduzione, stante il suo livello che sovrasta a quello della diga. Nei casi di magra superiormente alla filarola si costruiscono arginelli di ciottoli, ai quali s'adagia della ghiaia, foglie secche e verdi, terra ed anche della tela per rendere lo sbarramento completamente impermeabile. Il manufatto di presa è in muratura a bocca libera. L'incile trovasi alla quota m. 44,89 mentre la sommità della diga ha la quota m. 45,25, quindi è depresso di m. 0,36 sotto il cardinale, o soglia della diga stabile. La bocca di presa ha la larghezza di m. 7,50 ed ha un'altezza arbitraria, essendo la travatura sovrastante alla soglia destinata soltanto a difendere il manufatto dalle piene, moderando l'erogazione ed impedendo ai galleggianti di urtare contro il casello di manovra. La presa d'acqua di questa roggia è munita più a valle della paratia predetta (vulgo sesùra) di un sostegno con chiaviche, che possono intercettare completamente il passaggio dell'acqua nella roggia, e lateralmente altre chiaviche servono per lo scaricatore che ritorna al fiume, e serve di fugatore delle ghiaie.
Colla manovra delle accennate paratoie viene regolata la portata della roggia."

(Da: Luigi Goltara. *Carta Idrografica d'Italia. Irrigazione della provincia di Bergamo.* 3a edizione. Bergamo 1960)

PANNELLO N. 7

7.1
"Tipo, profilo e sezioni dimostrante le diverse inclinazioni del corso attuale dell'acque del Fiume Serio, dal ponte d'Albino sino alla bocca di erogazione della Roggia Morlana, rilevate con livellazione riferita all'imposta dell'arco sulla spalla destra del nominato ponte, indi su varii punti del presentane pelo delle acque suddette, come vedesi dai numeri arabici e linea punteggiata in color rosso nella planimetria".

Disegno acquerellato di Antonio Bottani, "architetto d'officio", 10 agosto 1816, cm. 192x63. [Fald. 59, fasc. 3]

PANNELLO N. 8

8.1
"Adì 4 maggio 1808... Tipo oculare dimostrante le rovine fatte e che è per fare il fiume Serio... alla bocca e Roggia Morlana...
Andrea Ruspini ingegnere, C. Capitanio, ingegnere d'officio".

Disegno a penna, cm. 42x56. [Fald. 59]

8.2
"Tipo dimostrante i diversi ripari e manufatti che si propongono lungo la sponda destra del fiume Serio a difesa della Roggia Morlana e della Roggia Serio non che dai fondi Spini dalle corrosioni del fiume suddetto.
5 giugno 1830, A. Maironi, architetto e provveditore alle acque; Giacomo Botta, pubblico perito".

Disegno acquerellato, cm. 80x53. [Fald. 59, fasc. 5]

PANNELLO N. 9

9.1
Il tratto del Serio con la bocca della Morlana e le proprietà Spini.

Disegno acquerellato di Giuseppe Belotti, pubblico agrimensore, 7 gennaio 1804, cm. 92x64. [Pannello ufficio, n. 3]

PANNELLO N. 10

10.1
"Tipo rappresentante la bocca e travata della Roggia Morlana sul fiume Serio in vicinanza d'Albino".

Disegno acquerellato di A. Bottani, architetto, primi secolo XIX, cm. 34x48. [Pannello ufficio, n. 2]

10.2
Particolare della travata.

Disegno acquerellato di Francesco Antonio Caniani, 2 marzo 1798, cm. 50x36. [Fald. 57]

10.3
"Tipo dimostrante il letto del fiume Serio, la travata, bocca e casello della Roggia Morlana".

Disegno a penna di Antonio Bottani, 1813, cm. 27,5x18. [Fald. 57]

10.4
"Paratoie di presa della Roggia Morlana dal fiume Serio".

Disegno colorito dell'ing. Luigi Goltara, 3 luglio 1903, cm. 81,5x45,5. [Fasc. 57, Paratoie]

10.5
Paratoia.

Disegno colorito della ditta Pietro Valoti, 24 luglio 1903, cm. 32x23. [Fasc. 57, Paratoie]

PANNELLO N. 11

11.1
"Nuovo Casello in Nembro alla Bocca della Roggia Morlana".

Disegno acquerellato di Giuseppe maria Raboni, 20 febbraio 1863, cm. 34x50. [Fald. Idrografia, fogli sparsi]

PANNELLO N. 12

12.1-2
"Progetto di spostamento dei manufatti di derivazione della Roggia Morlana". Tav. II e III.

Disegni coloriti dell'ing. Luigi Goltara, 1893, cm. 103x62 e cm. 76x47. [Fald. 57]

12.3
Lettera dell'ing. Luigi Goltara a corredo del progetto.
3 giugno 1893.

MANUFATTI E OPIFICI

Sull'onda della rivoluzione industriale, anche la Compagnia della Roggia Morlana deve incrementare la propria attività a causa soprattutto delle sempre più frequenti richieste di ristrutturazione di edifici e opifici esistenti lungo il corso della roggia: dalle tradizionali attività molitorie e dalle seghe-rie si passa ad attività produttive quali i filatoi, le concerie, le cartiere su su fino all'insediamento di aziende portanti dell'economia bergamasca come le Cartiere Pigna, e l'Italcementi di Alzano Lombardo.
Su questo fenomeno di accelerata industrializzazione, sia pure limitatamente localizzata lungo il corso della roggia, l'archivio presenta un'ampia documentazione di cui, sui pannelli seguenti, si danno alcuni esempi.

PANNELLO N. 13

13.1
Il corso del Serio e della Morlana.

Disegno a penna, 18 luglio 1763, cm. 114x42. [Pannelli ufficio]

Sono visibili: Casello della Morlana in prossimità del torrente Carso (Nembro); strada Nembro - Pradalunga con località Molini e ponte sul fiume Serio; "Malio di S.ri Franzini„, poi Cartiera Pesenti (Nembro).

13.2
"Nembro. Abozzo occulare di parte dell'acquedotto della Morlana e di alcune particolarità nelle ripe della medesima. 22 maggio 1781„.

Disegno a penna, 2 fogli rispettivamente di cm. 40x28 e 50x33. [Fald. 59, fasc. 3]

13.3
Manufatti all'incrocio della Morlana con il torrente Carso.

Disegno acquerellato, sec. XIX, cm. 75x55. [G.M. Raboni, Planimetria R.M., tav. 5]

PANNELLO N. 14

14.1
Manufatti dei molini in Nembro alla strada del ponte.

Disegno acquerellato, sec. XIX, cm. 37x52. [Fald. S 5, fasc. 1]

14.2
Tipo rappresentante ruote di molino in Nembro.

Disegno acquerellato, sec. XIX, cm. 51,5x37. [Fald. S 5, fasc. 2]

14.3
Planimetrie e sezioni di molini in Nembro.

Disegno acquerellato, sec. XIX, cm. 50x46. [Fald. S 5, fasc. 3]

PANNELLO N. 15

15.1
Tratto della Roggia Morlana dalla "strada che da Alzano mette al fiume Serio„ fino alla cartiera Pesenti.

Disegno acquerellato in 3 fogli, sec. XIX, cm. 75,5x53,5. [G.M. Raboni, Planimetria R.M., tav. 11-13]

PANNELLO N. 16

Carte relative alla Cartiera Pesenti in Alzano Lombardo.

16.1-2
Lettera e disegno acquerellato di Luigi Pesenti, 28 ottobre 1824, cm 19x27.
[Fald. S 3, fasc. 12/1-2]

16.3
Disegno acquerellato di Gio. Antonio Giavazzi, 4 giugno 1831, cm. 19x27.
[Fald. S 3, fasc. 12/3]

16.4
Disegno acquerellato di Antonio Bottani, 3 aprile 1823, cm. 54x36.
[Fald. S 3, fasc. 12/8]

16.5
Disegno acquerellato di Luigi Goltara, 13 dicembre 1890, cm. 58x39.
[Fald. S 3, fasc. 12/5]

Pratica Milesi per opifici posti in Alzano Lombardo

16.6
Lettera di richiesta di Giuseppe Milesi, 22 novembre 1833.
[Fald. C 24, fasc. 9/1]

16.7
Disegno a penna di Giacomo Botta, 19 dicembre 1833.
[Fald. C 24, fasc. 9/6-7]

16.8
Relazione di Giacomo Botta, 19 dicembre 1833, cm 31x20,5.
[Fald. C 24, fasc. 9/2]

16.9
Specifica delle spese dovute alla Compagnia della Roggia Morlana, 20 dicembre 1833. [Fald. C 24, fasc. 9/4]

16.10
Risposta dell'Amministrazione della Roggia Morlana in data 3 gennaio 1834. [Fald. C 24, fasc. 9/5]

16.11
Pianta e prospetto degli edifici Milesi.

Disegno acquerellato, Terzi perito, 16 gennaio 1834. [Fald. C 24, fasc. 9/3]

PANNELLO N. 17

Carte relative alla Cartiera Pigna in Alzano Lombardo

17.1
"Descrizione rappresentante tutti i manufatti relativi agli edifici della Dittaa G. Maglia Pigna e Compagno posti in Alzano Maggiore stati rilevati in aprile 1855...".

Disegno acquerellato con "Descrizione", 14 agosto 1855, cm. 107x36,5. [Fald. C 24 bis, fasc. 2/7]

17.2
"Tipo rappresentante... la nuova ruota posta nella Roggia...".

Disegno acquerellato di Giuseppe Maria Raboni, 6 ottobre 1856, cm. 50x35. [Fald. C 24 bis, fasc. 2/6]

17.3
"Tipo planimetrico rappresentante la tratta di Roggia Morlana all'edificio di Cartara in Alzano...".

Disegno acquerellato, 1873, cm. 43,5x27 [Fald. C 24 bis, fasc. 2/3]

17.4
"Planimetria e sezione d'una tratta di Roggia Morlana in Alzano Maggiore agli edificii Amaglio, Donadoni, Pellicioli e Guffanti...".

Disegno acquerellato, sec. XIX, cm. 64,5x46,5. [Fald. C 24 bis, fasc. 2/4]

PANNELLO N. 18

Carte relative alla Cartiera Pigna in Alzano Lombardo

18.1
Pianta del tratto di Morlana utilizzato dalla Cartiera.

Disegno colorito, sec. XX, cm. 55,5x43,5. [Fald. C 24 bis, fasc. 2/2]

18.2
"Pianta della utilizzazione del salto„.

Disegno colorito, 1944, cm. 85x55. [Fald. C 24 bis, fasc. 2/1]

18.3
Turbine.

Disegno a penna, sec. XX, cm. 28,5x21. [Fald. C 24 bis, fasc. 3/3]

18.4
"Disposizione della turbina Kaplan ad asse verticale...".

Disegno colorito della ditta "Costruzioni Meccaniche Riva - Milano, 27 maggio 1941, cm. 106x63. [Fald. C 24 bis, fasc. 3/7]

PANNELLO N. 19

19.1
Tratto di Morlana in Borgo Palazzo con rappresentazione di opifici.
"Adì 25 settembre 1798 D.S. Bergamo, Andrea Ruspini architetto perito... ho fatto il presente disegno...".

Disegno acquerellato, cm. 116,5x87. [Fald. 7, fasc. 3/2]

TAVOLO CENTRALE

"Tipo planimetrico del corso della Roggia della Compagnia Morlana con tutti gli accidenti, edefici, ruote, bocchetti e pedeghe situati sulla stessa e sue diramazioni; qual roggia si estrae in vicinanza d'Albino e termina oltre Levate allo stradone di Verdello; da me sottoscritto rilevato nei giorni 28 marzo e successivi 1814 in cinque parti, oltre il tipo di corografia indicante le unioni delle dette cinque parti, in esecuzione del decreto della spettabile Amministrazione della Roggia stessa del giorno 15 aprile 1812; corredato dalla descrizione generale marcata A., nomenclatura degli edefici e ruote B., situazione e grandezza de bocchetti e pedeghe C., qual roggia viene animata dalle acque del Fiume Serio".

"Antonio Bottani, architetto d'ufficio..., 14 aprile 1814".
Disegno incollato su tela di complessivi cm. 1060.

Saletta

LA MORLANA IN CITTÀ

Fin dal medioevo la presenza della Morlana nella zona di Borgo Palazzo di Bergamo ha richiamato lungo il corso della roggia insediamenti artigianali e abitativi che hanno contribuito in modo non secondario alla definizione storico-urbanistica del borgo stesso. Anche qui le attività produttive trovano un significativo sviluppo dalla fine del secolo XVIII fino ai primi del '900.
La presente sezione della mostra ne illustra particolari aspetti.

PANNELLO A

A.1
Borgo Palazzo.
Estratto dalla "Pianta topo-idrografica della Città di Bergamo e sobborghi" di Roberto Fuzier, 1896.
scala 1:5.000 (ingrandimento).

A.2
Borgo Palazzo.
Estratto dal foglio n. 24 dell'aerofotogrammetria del Comune di Bergamo, 1986.

A.3
Borgo Palazzo, Conceria pellami di Zelinda Agliati vedova Carissimi. [Fald. 39, Carissimi]

Disegno acquerellato, 1 marzo 1871, cm 42x30,5.

A.4
Borgo Palazzo, Filatoi Cortinovis e Barboglio.

Disegno acquerellato di "Girolamo Salvatore Luchini quondam Luca pubblico perito, professore architetto...", 29 maggio 1799, cm. 74x50.
[Fald. 7, fasc. 3/1]

PANNELLO B

Borgo Palazzo, muro di recinzione e ponte sulla proprietà degli eredi Maurizio in fregio alla Morlana

B.1
Disegno acquerellato, Giuseppe Maria Raboni, 4 agosto 1849, cm 46x29.
[Fald. S 3, fasc. 11/2]

B.2
Disegno acquerellato, Giuseppe Maria Raboni, 22 settembre 1847, cm 73x55,5. [Fald. S 3, fasc. 11/1]

PANNELLO C

Borgo Palazzo, ruote e canali del filatoio Volpi, poi Valania.

C.1
Disegno acquerellato di "Giovanni Piantoni perito agrimensore collegiato", 27 aprile 1791, cm. 48x35. [Fald. C 38/g, Malfassi]

C.2
Disegno acquerellato di Antonio Bottani, 9 settembre 1826, cm 59,5x41,5.
[Fald. C 38/g, Consonno 1]

C.3
Progetto di nuova ruota sulla Morlana per azionare il filatoio Valania.

Disegno acquerellato di Enrico Tornic, meccanico, cm. 80,5x53,5.
[Fald. C 38/g, Consonno 2]

PANNELLO D

D.1
"Disegno dimostrante il canale d'acqua della Roggia Morlana situato alla Segha detta alli Capuccini di aspettanza della signora Rachele Sanda Crespi, che serve questo per l'andamento di due ruote molino, ed una ruota per l'andamento di due piante filatollio seta...".

Disegno acquerellato di Gerolamo Salvatore Lucchini, sec. XVIII, cm. 73,5x48,5. [Fald. B 29, fasc. 48, Valania]

D.2-3
Borgo Palazzo, edifici Ginoulhiac, Pelizzari, Cortesi e Cuminetti.

Due disegni acquerellati di Giuseppe Maria Raboni, 16 dicembre 1868, cm. 28,5x41. [Fald. B 29, fasc. 48, Valania]

PANNELLO E

E.1-2
Borgo Palazzo, Segheria Malfassi.

Disegni acquerellati dell'ing. P.R. Mazzocchi, 6 giugno 1931, rispettivamente di cm. 87,5x34 e cm. 79x33. [Fald. C 38, fasc. g, Malfassi]

PANNELLO F

F.1
Borgo Palazzo, Filatoio Antonio Cavalli già Savoldi.

Disegno acquerellato di Giuseppe Maria Raboni, 5 settembre 1855, cm. 57,5x43,5. [Fald. C 8, fasc. 8]

F.2
Borgo Palazzo, Conceria pellami di Giuseppe Carissimi.

Disegno acquerellato di Giuseppe Maria Raboni, 1870, cm. 30x43,5. [Fald. C 54, fasc. 8]

SECONDA SEZIONE
Documentazione storica

BACHECA I

LA MORLANA "VECCHIA"

Per Morlana "vecchia" s'intende il corso della roggia così com'era strutturato prima degli interventi colleoneschi del secolo XV.
Gli atti relativi a questo periodo (sec. XIII - XV) sono particolarmente interessanti anche per conoscere la struttura organizzativa e tecnica della Compagnia della Roggia Morlana.

1.1

STATUTUM VETUS
Codice membranaceo, sec. XIII (Biblioteca Civica A. Mai - Bergamo).
Fotografia della carta 72 r. (collazione XV cap. VII - VIII).

Queste due disposizioni del più antico statuto della città di Bergamo relative alla Roggia Morlana risultano essere anche le prime notizie certe sulla Roggia.
In esse si stabilisce che:

a) nel canale sia sempre mantenuta l'acqua in modo che i molini possano "bene masnare";
b) i compartecipi debbano eleggere un console per regolare la distribuzione dell'acqua;
c) vengano nominati i campari e siano segnalati al Podestà di Bergamo;
d) che sia fatto un sottopasso in pietra al torrente Nesa;
e) che i molini esistenti tengano la presa d'acqua a debita distanza da quelli seguenti perchè a questi non manchi l'acqua necessaria.

Ecco il testo integrale dei due capitoli, VII e VIII, della collazione XV:

"VII - De retinendo aquam in lecto sariole Murgulane.
Item statuimus et ordinamus quod rector teneatur facere retinere aquam in lecto sariole Murgulane, sic quod molendina unum vel plura que sunt sub unaquaque domo in ipsa sariola possint bene masnare ad expensas illorum quo-

rum sunt ipsa molendina. Et quod teneatur constringere illos qui habent partem in ipsa sariola accipere consulem et ut ponant illam sariolam in convenientia, sic quod aliquis non accipiat nec derivet aquam extra illam sariolam sine parabula guide, salvo iure illorum qui habent partem in riolo de Gorle, et in illo de Colloniola sive de Urio, et salvo omni iure cuique si quid habet in ipsa sariola, et aqua ipsius sariole, sive accipiendi vel derivandi de ipsa aqua.
Et si quis contrafecerit solvat bannum qualibet vice solidorum decem imperialium. Cuius banni sit medietas comunis, et alia medietas sit campariorum illius sariole accusantium concorditer. Quos comparios ad illam sariolam custodiendam potestas sive rector teneatur ad postulationem consulum ipsius sariole et cum eorum concilio et voluntate accipere seu accipi facere sine honere comunis illius.
Et interim donec guidam vel consules accipient non cadant illi qui habent partem in molendinis licet accipiant aquam extra ipsam sariolam.

VIII - De una vegete lapidea facienda per illos qui habent partem in sariola Murgulana in lecto Anexie. Et quod nullum molendinum habeat nisi unam buccham sive aqueductum de supra a suo molendino.
Item statuimus et ordinamus quod rector teneatur intra duos menses ab inceptione sui regiminis constringere omnes homines habentes partem in molendinis sariole Murgulane facere fieri unam vegetem lapideam in lecto Anexie in ipsa sariola ad expensas eorum. Et quod nullum molendinum sive vasum molendini situm in ipsa sariola habeat nec habere possit nisi unam buccham, sive unum aqueductum.
Quam buccham habeat de supra a suo molendino, sive suo vaso molendini inter suum molendinum, et molendinum quod est proximum de supra a suo molendino ad minus dampnum illius cuius est molendinum et illius qui debet habere buccham ipsam".

1.2
1275 settembre 22 - Nembro
La Compagnia della Roggia Morlana dà in uso ad Alberto di Pier Giovanni Ruini e a Bonazzo di Alberto Maturi di Nembro il vecchio alveo della Morlana dal ponte di Nembro fino al prato di S. Olivo per la lunghezza di 170 cavezzi e di 2 cavezzi in larghezza.
Notaio: Bonadeo di Alberto de Brolo di Albano (copia autenticata dal notaio Plevano di Pietro de Brolo di Albano il 13 marzo 1322).

Pergamena di cm. 20,5x26. [Pergamene, n.n.]

1.3
1305 aprile 20 - Bergamo, Palazzo Episcopale.
La Compagnia della Roggia Morlana investe Simone da Mozzo, canonico della Chiesa di Bergamo, dell'acqua della Coda Morlana dal molino di S. Sisto in Colognola al Molino di Levate.
Notaio: Pietro Preuda.

Pergamena di cm 30x102. [Pergamene, n. 2]

Si tratta della più antica pergamena, in originale, conservata presso l'Archivio della Compagnia e porta notizie interessanti circa l'organizzazione: vi si nominano il presidente chiamato "Guida" e i consoli (dal numero imprecisato); si elencano i soci della Compagnia e si fa riferimento alla nomina del camparo.

Attori dell'investitura, per conto della Compagnia, sono *"Ubaldinus qui dicitur Brigata filius quondam domini Guillelmi de Rivolla ... socius et guida dictae societatis"* e *"dominus Algisius de Cresencis consul ipsius societatis"*. Essi agiscono *"in presentia et voluntate"* dei soci, tra i quali vengono citati:
"pre Guidi prepositi ecclesie sancti Maffey Pergamensis missi et procuratoris Jacobi filii domini Teutaldi de Suardis canonici ipsius ecclesiae";
"pre Delayata de Scanzo presbiter dicte ecclesie";
"fratris Jacobi de Lemen domus seu Canonice de Galgari sindici ipsius canonice ... nomine et vice ipsius domus et canonice et confratrum eiusdem";
"Asiati domini Bonaventure de Beatis per se et suo nomine et nomine et vice domini Petri de Beatis cuius est missus";
"Alberti filii quondam domini Gromuli (?) Preacuti (?) per se et suo nomine et nomine et vice Bonaventure fratris sui et nepotum eorum et pro eis quorum est missus";
"Zoanini filii quondam domini Masneri de Ardexio".
Di tutti costoro si precisa : *"omnium sociorum et habentium partem in dicta seriola et aqua".*

1.4
1344 novembre 15 - Bergamo, vicinia di S. Pancrazio, nella casa di Alberico da Rosciate.
Composizione di vertenza tra la Compagnia della Roggia Morlana e Guidino fu Teutaldo Suardi circa la presa della Seriola Morlana, posta 10 cavazzi a nord del ponte di Nembro.
Notaio: Andrea Bricatti.

Pergamena di cm. 22x39. [Pergamene, n. 3]

Tra i testimoni c'è anche Alberico da Rosciate nella cui casa viene redatto il documento: *"... in civitate Pergami, in vicinia Sancti Prancazzii, in domo habitationis domini Alberici de Roxiate iudicis...".*

1.5
1363 settembre 2 - Bergamo, Palazzo Episcopale.
Simone fu Teutaldo Suardi dona alla Compagnia della Roggia Morlana la Seriola Donega dalla sua origine fino al ponte sul Lonzo riservandosi i diritti d'uso d'acqua per azionare i propri molini, pestoni e rasica.
Notaio: Pietro fu Iuttino da Fara.
Secondi notai: Leonardo Aliprandi di Guglielmo e Maifredino Zampaila di Betino.

Manoscritto cartaceo di cc. 23. [Fald. 15, fasc. 1]

Il manoscritto trecentesco è curioso e interessante anche per il preambolo che introduce la vera e propria donazione.
Da tempo i soci della Morlana desideravano acquistare certi fondi *"comoda ad reffectionem, repparacionem et augmentum dicte seriole"*. Era di ostacolo all'acquisto il fatto che tra i soci della Morlana c'erano anche degli ecclesiastici e che gli statuti proibivano la vendita di immobili *"in personas ecclesiasticas"*. E allora, fatta la legge trovato l'inganno, ecco lo stratagemma, complice una raccomandazione ottenuta dal signore Bernabò Visconti (*"Cumque magnificus dominus noster dominus Bernabos Vicecomes super predictis suarum tenore providerit literarum solemniter registratarum ut dicitur per Paximum de Tarussis notarium et tunc canzelarium comunis Pergami"*).

1.6
1366 aprile 27 - Bergamo, sotto il Palazzo del Comune.
I fratelli Giovanni e Andrea fu Giacomo da Calepio e Giacomo fu Gafurino Sabatoni vendono a Tomaso di Bertolasio de Gromullo un muello di 2 oncie e mezza di acqua della Morlana. Il muello si trova vicino alla Nesa nel territorio di Alzano inferiore, ove si dice "in Capra".
Notaio: Mafeo de Raude.

Pergamena di cm. 21,5x77. [Pergamene, n. 5]

BACHECA N. 2

PERIODO COLLEONESCO

Bartolomeo Colleoni s'interessa alla Morlana nel 1466 allorchè acquista dal poeta verdellese Giovanni Francesco Suardi le possessioni di Verdello con il diritto d'acqua della Morlana. Segue la nota convenzione del 1468 tra il Capitanio e la Compagnia della Roggia Morlana mediante la quale il Colleoni s'impegna a ristrutturare l'alveo della "vecchia Morlana" ottenendo in cambio acqua sufficiente per alimentare la derivazione di un nuovo canale, al Casalino, che prenderà poi il suo nome: la Roggia Colleonesca.

2.1
1466 giugno 25 - Malpaga, nel castello del Colleoni.
Bartolomeo Colleoni acquista dal poeta verdellese Giovan Francesco Suardi le possessioni di Verdello con il diritto d'acqua della Morlana.
Notaio: Antonio fu Giacomo Sabbatini.

(Copia autenticata dal notaio Giovan Battista Locatelli il 19 gennaio 1660).

Manoscritto cartaceo di cc. 5. [Fald. 2, fasc. 3]

Il documento, inedito e finora sconosciuto, apre un nuovo squarcio nella storia di Verdello per quanto riguarda i rapporti di questa comunità con il Colleoni e segna, probabilmente, l'inizio delle trattative colleonesche con la Compagnia della Roggia Morlana che porteranno alla convenzione del 1468 (v. documento successivo).

L'atto è rogato *"in arce seu rocha de Malpaga..., in cancelleria in ipsa rocha seu arce sita"*.
Il Colleoni acquista consistenti porzioni del centro edificato verdellese e terreni per complessive pertiche 800 al prezzo di 4.100 ducati d'oro.
Tra i beni acquisiti c'è il diritto d'acqua della *"seriole Murgulane procedente ex et de flumine Serii"* da usufruirsi dal mattino del mercoledì fino alle ore 20 del sabato di ogni settimana, *"accipiendo tamen et levando ipsam aquam seriole Murgulane ad locum et terminum secundum pacta posita et contenta in instrumentum dati et venditionis alias facte per ipsum d. Joannem Franciscum de Suardis cuidam Antonio de Piligrinis recipientis suo et nomine Antonii de Busis et Bartholomei fratrum suorum ... de certa alia parte aque suprascripte seriole Murgulane rogato per Bartolinum de Adelaxiis notarium..."*.
Su questa clausola sorgeranno controversie tra i "de Busis" e il Colleoni, che risolverà il problema con la citata convenzione.

2.2
1468 maggio 22 - Bergamo, Palazzo Episcopale.
Convenzione tra Bartolomeo Colleoni e la Compagnia della Roggia Morlana.
Notaio: Stefano di Lanfranco da Lallio.
(Copia cinquecentesca contenuta nel volume manoscritto riguardante la causa per diritti d'acqua tra la Compagnia della Roggia Morlana e gli eredi di Marc'Antonio Grumelli).

Manoscritto cartaceo, sec. XVI. [Fald. 1, fasc. 1]

Il documento è fondamentale nella storia della Morlana. Se ne dà qui pertanto la trascrizione integrale.

"Copia instrumenti pactorum factorum inter ill. Capitaneum ex una et habentes ius in seriola Murgulana ex alia.

In Christi nomine. Amen. Die vigesimo secundo mensis maii millesimo quadringentesimo sexagessimo octavo, indictione prima.
In cividate Pergami, in episcopali palatio Pergami in sala magna sita in dicto episcopatu, presentibus testibus venerabili viro domino presbitero Christoforo de Tertio canonico ecclesie maioris Pergami, spectabili et sapiente legum doctore domino Ottopasso filio q.d. Benedicti Preposulo, d. Christoforo filio q. domini (...bianca...) de Georgiis de Papia et Benalio filio quondam domini Guidotti de Benaliis omnibus pergamensibus et aserentibus se cognoscere infrasciptos contrahentes et infrascriptos Pandinum de Mora et Marcum filium q. domini Lanfranci de Vianova secundos natarios et quemlibet eorum et me notarium.
In pubblico et generali Consilio Soćietatis seriole Murgulane in suprascripto loco convocato et congregato more solito pro infrascriptis specialiter exequendis et expediendis.
In quo quidem Consilio aderant omnes infrascripti, videlicet: Rev.mus in Christo pater et D.D. Ludovicus Donatus Dei et apostolice sedis gratia episcopus pergamensis et comes,
D. Maffeus de Suardis,
D. Leoninus de Brembate,
D. Joannes de Rivola,
D. Antonius de Soltia,
D. Martinus de Brixianis,
D. Antonius de Brembate,
D. Filippus de Columbis nomine ill. et excell.mi Bartholomei Coleoni Ser.me ducalis dominationis nostre Venetiarum Generalis Capitanei,
Febus Garganus,
Bartholomeus Piligrini Regis de Busis,
Paulus de Alzano suo et nomine fratrum et nepotum suorum pro quibus promisit,
Magister Zambonus de Lemen fararius,

Magister Laurentius de Lemen ferarius,
frater Zininus de Rota,
Pecinus Maisi de Andulfis de Petrengo,
Joannes de Coduxis nomine Scole S. Marci de Alzano,
Mafiolus de Rigosa,
Petrus Bonhomi de Cazellis,
Joannes Petri de Alzano sindicario nomine Misericordie de Alzano,
Midanus de Zanchis,
Mafiolus de Rigosa,
Sandrinus de Grigis,
Joannes Guielmi de Grigis. } *fictuales dicte Misericordie*

Ibi prefati Rev.mus D.D. Ludovicus Donatus episcopus pergamensis et comes et alii superius nominati excepto suprascripto Bartholomeo suis nominibus et nomine et vice omnium aliorum habentium ius in dicta Murgulana et aqua eiusdem, videntes et considerantes quod dicta seriola Murgulana eget maxima reparatione ac volentes prescriptus dominus Filippus de Columbis procurator et procuratorio nomine prefati illustris et excelsi domini Bartholomei Coleonum capitanei ut supra ex parte altera seu ex aliis partibus, pervenerunt ad infrascripta capitula, pacta, conventiones et obligationes et ad omnia infrascripta et quodque eorum.

Ac ipse dominus Filippus dicto nomine ut supra accepit a suprascriptis superius nominatis suis et dictis nominibus dictam seriolam Murgulane et ipsi superius nominati suis et dictis nominibus ut supra excepto suprascripto Bartholomeo Piligrini Regis, dederunt ipsi d. Filippo dicto nomine eam cum infrascriptis capitulis et eis semper salvis et reservatis cum infrascriptis pactis, conventionibus et obligationibus, videlicet:

Primo quod teneatur facere unum pontem lapideum supra bucham dicte seriole Murgulane qui conducat flumen Carzii in flumen Serii ita et taliter quod dictum flumen non conducat glaram in dicta bucha dicte Murgulane nec in vaso eiusdem Murgulane. Qui pons sit bene laboratus, largus, pulcher et fortis.

Item quod teneatur facere unum pontem lapideum super flumine Lonzii qui sit tam largus et fortis et pulcer et bene laboratus ita et taliter quod possit conducere aquam dicti fluminis Lonzii de supra dictam Murgulanam ita et eo modo quod non possint aliqualiter nocere ipsi Murgulane.

Item quod teneatur facere unum pontem lapideum super flumine Luii qui sit bene laboratus, fortis et pulcer et largus cum spondis lapideis de supra ita et eo modo quod possit conducere per dictum pontem totam aquam dicte Murgulane; et qui pons habere debeat alas et contraforta de subtu et de supra ita et eo modo quod dictum Lugi non possit nocere nec damnum aliquod inferre ipsi ponti.

Et qui pons debeat incipi apud pontem Seriole Comunis Pergami per capitia viginti quinque seu triginta vel circa.

Item quod teneatur facere unum pontem lapideum super flumine Sartalonge qui sit bene laboratus, fortis, pulcer et largus ita quod possit conducere

aquam dicte Sartalonge de supra dictam Murgulanam, ita quod non possit aliqualiter nocere ipsi Murgulane.

Item quod teneatur facere unum pontem lapideum pulchrum, largum et bene laboratum et fortem super flumine Rini cum spondis lapideis de supra, ita quod possit conduci per dictum pontem aqua dicte Murgulane et ita quod non possit nocere nec damnum inferre ipsi ponti.

Item quod teneatur facere omnes alios pontes necessarios super dictam Murgulanam ultra dictos pontes de quibus supra / et reparare alios pontes existentes super dicta Murgulana, ita et taliter quod non inferrant damnum alicui persone. Et quod si de novo necesse esset fieri aliquos alios pontes super dictam Murgulanam et super aliquam stratam, quod teneatur facere suis expensis.

Item quod teneatur facere unum vasum novum pro conducendo aquam dicte seriole Murgulane incipiendo ad acclesiam seu prope ecclesiam sancti Maurici ita et taliter quod per dictum vas conducatur aqua dicte Murgulane usque ad dictum pontem et per ipsum pontem Luyi construendi ut supra dictum est. Et quod conducatur seu conduci possit dicta aqua Murgulane a dicto ponte Luyi redenter ripam ecclesie S. Laurentii usque ad campum Bertulin Pizeni de Alzano qui est apud stratam publicam; et ab ipso loco usque ad vasum veterem dicte Murgulane.

Item quod teneatur manutenere dictos pontes prout supra dictum est per annos decem proxime futuros.

Item quod teneatur largare vesiam et vasum veterem dicte Murgulane et facere arzenos ita et taliter quod non inferat damnum alicui persone nec strate publice.

Item quod si aqua dicte Seriole Murgulane erit habundans in dicto vase Murgulane ita et taliter quod decurrerint per ipsam seriolam canales tres cum dimidio aque dicte seriole Murgulane, quod permittat decurere continuato tempore dictas canales tres cum dimidia dicte aque usque de subtu molendina de la Paterazia si tantum aque erit in dicta seriola. Et de eo quod superhabundabit ultra dictas canales tres cum dimedia possit disponere et conducere prout sibi placuerit et quod possit levare dictam aquam que superhabundabit ut supra de dicta aqua dicte seriole Murgulane et non alterius seriole a Casalino infra usque ad Pateraziam et non aliter.

Item quod teneatur facere unum vasum extra vasum noviter constructum incipiendo ad ecclesiam S. Laurentii per quem vasum decurrat tanta quantitas aque quod molendina et fulla / Misericordie de Alzano inferiori et alia molendina que sequ(untur) ipsa molendina possint macinare et fulare prout faciunt de presenti donec et quouscumque portabunt ipsa hedeficia molendinorum et fulorum super vasum novum.

Item quod illi qui habent hedefitia molendinorum et fullorum a molendino Zambelli Malgaretti supra possint facere alias rotas molendinorum et fullorum in ipsis eorum hedificiis molendinorum antiquorum ipsis solventibus

ratam suam expensarum ultra quam expensam noviter fiendam et quod nullus possit facere aliquam decazutam novam super ipsam seriolam sine licentia totius Societatis dicte Murgulane salvis predictis.

Item quod teneatur solvere pro tempore futuro suam ratham partem expensarum que contigerit fieri super ipsa seriola ultra presentem expensam que fiet de novo.

Item quod teneatur facere omnes suprascriptos pontes et omnia suprascripta et quodque eorum de quibus supra fit mentio et prout supra dictum est suis propriis expensis.

Item quod si dicti pontes frangerentur deffectu inondationis aque seu ex eo quod essent male laborati infra dictum terminum decem annorum quod eo casu teneatur manutenere et reficere dictos pontes suis expensis usque ad dictum terminum decem annorum et non aliter teneatur. Quare prefati Rev.-mus D. Episcopus et alii superius nominati et descripti excepto suprascripto Bartholomeo suis nominibus et nomine et vice omnium aliorum dicte Societatis Murgulane ex parte una seu pluribus et suprascriptus D. Filippus de Columbis dicto procuratorio nomine ut supra ex parte altera seu ex aliis partibus et quicque eorum convenerunt et per stipulationem promiserunt oblligando sibi ad invicem, videlicet una pars alteri et altera alteri et e converso et omnium eorum et cuiusque eorum res et bona pignori suis et dictis nominibus ut supra sub pena omnis damni, dispendii et interesse.

Et post penam compositam de sic attendere et observare sibi vicissim ut supra / quod perpetuo semper et omni tempore sibi ad invicem manutenebunt, conservabunt et adimplebunt omina de quibus in suprascriptis capitulis fit mentio et omnia pacta et conventiones et obligationes de quibus supra et omnia predicta et quidque eorum prout supra scripta et annotata sunt singula singulis congrue referendo. Et sic prefatus Rev.mus in Christo pater et D.D. Ludovicus Donatus Dei et apostolice sedis gratia episcopus pergamensis et comes et alii superius descripti et nominati suis et nominibus ut supra excepto suprascripto Bartholomeo Piligrini Regis et suprascriptus dominus Filippus de Columbis dicto nomine ut supra fuerunt et sunt contenti in omnibus predictis et quolibet eorum et renuntiaverunt exceptioni non sic celebratorum et factorum suprascriptorum pactorum et non sic factarum suprascriptarum conventionum, promissionum et obbligationum et non sic dictorum et factorum omnium suprascriptorum et cuiusque eorum et exceptioni et conditioni sine causa vel ex iniusta causa doli, mali, metus et in factum et omni fraudi dupli et tripli et alterius maioris vel minoris quantitatis. Et ne possint dicere vel allegare se alienum factum promisisse seu ob alienam causam obligatos fore et esse et omnis alterius eorum et cuiusque eorum suis et dictis nominibus ut supra iuris auxilio quo contra predicta vel aliquod eorum possent agere vel venire. Rogationi autem huius instrumenti et omnium in eo contentorum interfuerunt pro secundis notariis Pandinus de Mora et Marchus filius q.d. Lanfranci de Vianova notarii pubblici pergamenses qui se subscribere debent huic instrumento secundum modum et for-

mam statutorum et ordinamentorum comunis Pergami. Et predicta omnia et quodcumque eorum acta et facta fuerunt presente suprascripto Bartholomeo q. ser Piligrini Regis de Busis suo et nomine fratrum et nepotum suorum predictis nec alicui eorum non consentienti in quantum concernant seu concernere possint preiuditium ipsi Bartholomeo suo et dicto nomine ut supra et quia ipse Bartholomeus suo et dicto nomine ut supra intendit habere et habet ius in dicta seriola et aqua eiusdem prout aparet in quodam dato et venditione sibi et suprascriptis eius fratribus et nepotibus alias/facto per d. Jo. Franciscum de Suardis.
Subscriptiones notariorum omissis tantum signis sunt hec, videlicet:
Ego Stephanus Lafranci de Lalio notarius publicus pergamensis nec non Curie episcopalis pergamensis notarius predictis omnibus interfui rogatus et ad confirmandum me subscripsi.
Ego Marcus domini Lafranci de Vianova notarius publicus pergamensis rogationi suprascripti proximi instrumenti pactorum, conventionum et obligationum et omnium in eo contentorum interfui pro secundo notario et prius per me visa et lecta subscriptione per me facta in imbreviatura suprascripti Stephani de Lalio notarii ut supra ad confirmandum me subscripsi prius visa affirmatione ipsius imbreviature.
Ego Joannes filius q.d. Lafranci de Lalio notarius publicus pergamensis presente instrumentum scripsi rogatu suprascripti Stephani de Lalio notarii.

2.3
1469 luglio 10 - Alzano Sopra
Bartolomeo Colleoni, tramite il suo procuratore Vanotto Colombi, acquista terreni nei comuni di Nembro, Alzano e Ranica *"pro aslargando vasum... fluminis Murgulanae"*.
Pergamena che racchiude in un unico rotolo n. 26 atti (cm. 20 x 50 cad.) redatti dal notaio Giovanni Pelizoli fu Bortolo, assistito dal secondo notaio Donato Barelli fu Benedetto. [Pergamene, n. 10]

Questi documenti sono la preziosa testimonianza di come il Colleoni abbia proceduto decisamente dalla "convenzione" all'esecuzione delle opere.

2.4
1469
"Misure del terreno occupato nel allargare il vase della Seriola Morlana da Nembro sino a Verdello".
Manoscritto cartaceo di cc. 18. [Fald. 15, fasc. 2]

BACHECHE III - IV

DALLE INNOVAZIONI COLLEONESCHE ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA

Dopo gli interventi colleoneschi i documenti segnalano una particolare attività della Compagnia per il nuovo assetto giuridico-amministrativo: il "caratato" ossia la quota d'acqua spettante ad ogni compartecipe, l'inventario di manufatti ed edifici lungo il corso d'acqua, i rapporti tra la Compagnia e il Luogo Pio Colleoni che di fatto assume la gestione complessiva della roggia nella propria sede, la tutela dei propri diritti nei confronti degli usurpatori.

3.1
1505 settembre 15 - Bergamo, Luogo Pio della Pietà
I sindaci della Morlana (Andrea da Ponte, Galeazzo Colombi, Gio. Galeazzo Colleoni, Alessandro da Alzano, Luigi da Lallio e Pellegrino Vincenzi da Nembro), presente anche prete Rodolfo, pure sindaco come procuratore del Vescovo e della mensa episcopale, ma dissenziente sulla presente decisione, stabiliscono il nuovo caratato delle acque della Morlana, dopo aver sentito il parere dei periti Giovanni Agliardi e Tomaso de Capris.
Notaio: Maffeo di Francesco de Panicalibus.
Pergamena di cm. 18 x 104. [Pergamene, n. 34]
Dopo le sistemazioni e le innovazioni idrauliche apportate dal Colleoni, si pone il problema di una nuova distribuzione delle acque tra i compartecipi e gli utenti. Tutto ciò avviene, come testimonia il presente atto, tramite la correzione del vecchio "caratato".

Le precedenti complessive 159 once d'acqua risultano essere ora 499 e vengon compartite nel modo seguente:

> *"Herdes ser Accursini Moschani et modo etiam heredes Midani de Alzano in Blandatio habent unum modulum alias et modo repertum de onziis duabus cum dimidie, videlicet onzias duas et pontos sex;*
>
> *Ecclesia domine sancte Marie de Gorle in Gorle de supra modulos episcopatus alias in caratatu veteri onzias duas et pontos sex, modo est de onziis tribus et pontos tribus;*
>
> *Episcopatus Bergomi ibidem de subtu in teritorio de Gorle quinque forami-*

ne modulorum quinque scilicet onziarum trium pro quoque in caratatu veteri, modo reperitur de onziis vigninti tribus et pontis novem.

Heredes domini Francisci de Solcia in eodem teritorium duo foramine modulorum de onciis tribus pro quoque in veteri caratatu, modo repertum de onziis quinque pro quoque, onzie decem pontos-.

Episcopatus Bergomi de subtu teritorium de Gorle unum modulum de onziis duabus et ponctis sex, modo reperitur in caratatu veteri et novo esse onzias duas pontos sex.

Moniales sancte Grate et consocii in Spayanicha sive in Adaste in caratatu veteri onzias duas pontos sex, et modo onzias quinque et pontos septem.

D. Alexander de Rivola et heredes ser Gratiosii de Taxis in caratatu veteteri onzias duas cum dimidie reperiuntur modo onzias quinque pontos septem in Spayanicha.

D. Antonius de Rivola debet habere unum modulum de onziis duabus cum dimidie sed est sine lapide in Spayanicha ad onziis duabus pontis sex.

Moniales Vallis Marine in veteri et novo caratatu onzias duas pontos sex.

Monasterium de Galgari in veteri et novo caratatu onzias duas pontos sex.

Canonici sancti Mathei in duobus locis modulos tres de onziis duabus cum dimedia pro quoque. In caratatu veteri non aderant misi duo moduli descripti: modulus superior est de onziis duabus, pontis sex et ambo inferiores onzias sex et pontos sex - onzias novem pontos - in totum.

Heredes domini magistri Marcialis de Garganis et D. Jacobus de Garganis quondam domini Febi habent in caratatu veteri et novo duos modulos onziarum duarum cum dimidie pro quoque onz. quinque, pont.-

D. Petrolus de Carate seu modo eius heredes et consocii in caratatu novo et veteri onz. duas, pont. sex

Hospitale Magdalene in caratatu veteri et novo onzias duas cum dimidie onz. duas, pont. sex

D. Angelus, d. Alexander, d. Otolinus de Alzano et heredes domini Augustini et Hospitale magnum pro certa portione unius ex duobus modulis habent duos modulos qui erant onziarum sex in caratatu veteri et modo onz. novem, pont.-

Heredes domini Joannis de Solcia in caratatu veteri et novo moduli tres onz. septem, pont. sex

Heredes domini Antonii de Brembate in caratatu veteri et novo onz. duas, pont. sex

Episcopatus Bergomi in Burgo Pallacii non reperitur in veteri, est de onz. spetem, pont. octo

Ser Jacobus et consanguinei de Taxis del Cornello et David et fratres de Curteregia habent modulum qui erat Recuperati de Rivola
onz. duas, pont. sex

Seriola de Curno iuris Pietatis Bergomi ab. ill.mo D.D. Bartolomeo Coleono capitaneo que erat cum infrascripta Colionescha in caratatu veteri pro onziis quatragintaocto, ista tamen est de onziis octuagintaquinque
onz. 85, pont.

Seriola Colionescha iuris ut supra pro nunc quia non est stabilis caratatus, in onziis centum trigintaquinque pontis duobus *onz. 135, pont. 2*

Seriola de Casalino iuris Pietatis et plurium personamrum et dominorum canonicorum sancti Alexandri que erat in caratata veteri cum certis modulis qui extrahuntur ex ea circa oncias trigintaquatuor, reperte modo in totum onzie centum septuaginta. *onz. 170, pont.-*

3.2
1520 marzo 12 - Bergamo, Luogo Pio della Pietà.
Nel consiglio generale della Morlana si eleggono i nuovi sindaci (can. Tonino Bonghi, Pietro di Giovanni Moioli, Vincenzo fu Petrollo da Carate, Marc'Antonio Grumelli, Donadino Vincenzi e Daniele Bonera di Alzano); si eleggono il cassiere (can. Tonino Bonghi), i revisori dei conti (Marc'Antonio Grumelli, Gio. Francesco fu Vincenzo Bresciani e Angelo Rivola).
Notaio: Giacomo di Andrea da S. Pellegrino.
Pergamena di cm. 23 x 93. [Pergamene, n. 35]
Tra le altre cose i nuovi eletti sono autorizzati a vendere il vaso vecchio della Morlana.

3.3
1556
Misurazione ufficiale dei modelli esistenti sulla Morlana da parte del cancelliere pretorio Antonio Veggiano, con Marco Foresti da Verdello e il figlio Giovanni, pubblici misuratori, alla presenza di Bonifacio Agliardi e Ludovico Alessandri presidenti della Pietà.

Manoscritto cartaceo, sec. XVI (con aggiunte del sec. XVII) di cc. 37. [Fald. 17, fasc. 3] *"Die martis quinto maii MDLVI.*

...In exequtione comissionis praetoriae de qua supra ego Antonius Veggianus cancellarius cum Ottolino Rota coaditure (sic!) offitii ad requisitionem suprascripti d. Julii quo supra nomine equitavi et me contuli ad singula loca infrascripta ubi adsunt modelli in totum ad numerum XXIIII cum bocherolis XXXVI nominatis in singulis locis; et insimul cum magistro Marco de Verdello et Joanne eius filio mensuratoribus publicis huius civitatis, magni-

fico d. Bonifacio de Ayardis equite et sp. d. Ludovico de Alexandris quondam d. Jacobi physici presidentibus prefatae Pietatis ac presentibus testibus infra nominatis quibus in locis fuerunt accepte mensure bocherolorum in rotonditate existentium fideliter et eo modo prout sunt in altitudine et latitudine.

Facta experientia cum uno compasso ferreo et deinceps cum lignis parvis incisis ac introeuntibus in ipsis bocherolis in altitudine et latitudine, me cancellario continue presente et assistente cum prefato coadiutore ac testibus et oculis propriis videntibus ipsum Marcum ac eius filium mensuras predictas accipere, ab eo deinceps statim ligna ipsa recipiendo, admonito ipso ad veniendum die chrastino pro describenda ipsorum mensura in rotonditate cum predicto compasso ferreo ut omnia ordinato modo procedant.

Primus namque modulus est in loco de Blandatio iuris S. Mariae de Gorle et habet unum tantum bocherolum.

Secundus modulus est ibi prope primum in loco de Blandatio iuris Episcopatus Bergomi habens bocherolos quinque.

Tertius modulus in ordine est iuris heredum d. Henrici de Soltia et habet duos bocherolos.

Quartus modellus est de subtus Gorle a mane parte vocatus el modello di prati del Vescovato habens unum bocherolum.

Quintus modellus est a sero parte et vocatur il modello di Spaienga iuris heredum Sandrini de la Zoncha et d. Io. Antonii de Gromulo et sociorum et habet unum bocherolum tantum.

Sextus modellus in ordine a mane parte habet unum bocherolum et est iuris R. d. Monialium S. Grate in Columnellis et aliorum.

Septimus modellus est a mane parte in loco de Spaienga iuris d Ioannis de Morandis apud pontem super strata publica et habet unum tantum bocherolum.

Octavus modellus in ordine a mane parte est iuris R. dominarum Monialum Vallis Marine cum uno bocherolo tantum.

Nonus modellus a mane est iuris prepositure de Galgari habens unum bocherolum.

X modellus a sero est iuris heredum. s.d. Io. Andree a Valle cum duobus bocherolis.

XI modellus est apud stratam publicam de subtus Adaste in gombitu vasis iuris d. Phebi Gargani et habet duos bocherolos.

XII modellus a meridie est super strata publica qua itur Seriatum iuris d. Bernardini de Bonaris, d. Bernardini de Carate et sociorum habens unum bocherolum.

XIII modellus est a meridie vasis super ipsa strata publica ex opposito seduminis Hospitalis Magdalene iuris s. doc. d. Io. Petri de Ponte et predicti Hospitalis Magdalene cum tribus bocherolis.

XIIII modellus est a meridie super strata publica iuris illorum de Alzano et sociorum cum uno bocherolo.

XV modellus est super strata publica apud quendam pontem super ipsa se-

riola existentem similiter iuris predictorum de Alzano et sociorum cum uno bocherolo.
XVI modellus est apud pontem in capite Burghi Palatii super strata publica a meridie vasis cum duobus bocherolis quorum alter est domini Michaelis de Soltia et alter d. Abel de Lulmo.
XVII modellus est in Burgo Palatii ex opposito sedumini Episcopatus a meridie vasis habens unum bocherolum iuris eius Episcopatus.
XVIII modellus est in Burgo Palatii iacens sub vezia ipsius seriole super strata pubblica iuris Episcopatus, iuxta domos heredum d. Iacobi de Guarneris dicti Gorlaghi, a veridie (sic!) vasis cum duobus bocherolis ut retulit suprascriptus magister Marcus et Iacobus Veginus de Vicolongo habitator in dicto burgo qui introierunt sub vezia ipsa et auxilio unius foraminis desuper lucem dantis ad hoc aperti dixerunt ipsos bocherolos vidisse eorum iuramento.
XVIIII modellus a meridie vasis ab alia parte vie est intra domos d. Pauli de Seminatis et molendina Montanini in Burgo Palatii iuris heredum magnifici equitis Tassi et habet tantum unum bocherolum.
Primus modellus in cauda Murgulane appellatus modellus de la Peschera est modellus sancti Georgii iuris d. Hieronymi de Augustis, dominarum Monialium S. Benedicti et plurium aliorum, est ad transversum strate qua itur ad S. Mariam sancti Sepulcri seu de subtus a Deo Patre a meridie vasis habens duos bocherolos.
Secundus modellus in cauda a sero apud Patiratiam vocatus Morlinus Prati Grassi iuris Societatis Orioli Prati Grassi, habet unum bocherolum.
Tertius modellus in cauda est in dicto loco a mane vasis vocatus bochettus illorum de Bressanis et habet unum bocherolum.
Quartus modulus in cauda predicta est a meridie vasis proximior molendinis Patiratie quo utuntur affictuales ad Patiratiam m. d. Hieronymi Martinenghi habens unum bocherolum.
Quintus et ultimus in cauda Murgulane de subtus S. Georgium vocatus el Quadrello iuris diversarum personarum ubi adest foramen unum tantum factum in unius quadrelli forma ob Cuius signum nomen Quadrelli retinet.
Tempore quarum mensurationum sic ut supra acceptarum nemo alius fuit presens nisi Morandus de Morandis qui astitit mensurationi modelli septimi in loco de Spaienga et magnificus d. Bonifacius de Ayardis presidens Magnifice Pietatis et nomine quo fuit citatus.

Testes qui fuerut presentes:
d. Baptista Colleonus olim notarius Pietatis
d. Iulius Tertius sindicus et exequutor
d. Aloysius Chugiarinus
Stephaninus Bonesolus
Beltramus servitor predicti d. Bonifatii Aiardi.
Die autem sequenti septimo suprascripto prefatus magister Marcus venit offitio et me cancellario assistente ex ipsis cum compasso ferreo iuste accepte mensuras ex singulis ipsorum lignorum et in rotonditatem redegit prout infra preterque modellum Quadrelli cuius forma fuit similiter impressa prout ex eo fuit assumpta.

Die XVI maii 1556

Et ad hoc ut predicta omnia sic fideliter facta et exequuta fideli testimonio comprobantur ego cancellarius suprascriptus acceptis ipsis lignis et mensuris factis in singulis locorum suprascriptorum apposito uno buletino super eis ea omnia reposui in una scatola lignea longa et ne possint videri nisi in casu indigentie et necessitatis appositis uper ea binis impressionibus Divi Marci videlicet sigilli offitii et alterius parvioris mei cancellarii ipsam tradidi d. Bartholomeo Ciserano coadiutori offitii conservandam in posterum ad omnem requisitionem clarissimorum Rectorum successorum seu aliorum.

Idem Antonius Veggianus cancellarius praetorius manu propria subscripsit.

Ego Ottolinus d. Io. Marie de Rota coadiutor offitii cancellariae praetoriae ordinarius ac notarius publicus bergomensis predicta omnia ut ante annotata fidelitor descriptis et signa predicta modo et forma de qua in eis cum presentia sp. d. Cancellarii omni cum diligentia redegi et in fidem premissorum subscripsi apposito signo mei tabellionatus solito.

Ego autem Antonius Veggianus vincentinus cancellarius praetorius Bergomi ut predicta omnia vagis veridice comprobentur hic fideliter manu propria me quoque subscripsi quod sigillum S. Marci opposui.

Sulla prima carta non numerata una scrittura secentesca fornisce inoltre un ragguagio delle misure dell'acqua:

"Oncie n. 12 in alto, 12 in largo d'acqua fanno un quadretto;
ponti dodici in alto e 12 in largo d'acqua fanno un'oncia;
attomi dodici in alto e 12 in largo fanno un ponto d'acqua;
minuti dodici in alto, 12 in largo fanno un attomo d'acqua.
Memoria:
un canale d'acqua bergamasco si dice esser oncie 72 quadrate cioè oncie 6 in alto e oncie 12 in largo."

3.4
1586 - 1587
Causa del Luogo Pio della Pietà e della Compagnia della Roggia Morlana contro mastro Francesco de Scablettis "rasgottus" in Villa di Serio il quale, fluitando i tronchi nel Serio ha cusato danni alla presa della Morlana.
Manoscritto cartaceo di cc. 68. [Fald. 13, fasc. 2]

4.5
Secolo XVII.
Causa del Luogo Pio della Pietà e della Compagnia della Roggia Morlana contro "li homini seu vicini di Pratalonga e Cornale et de Nimbro per causa de ripari fatti in pregiudizio dell'imboccature et acciò il Serio vada sotto il ponte di Nembro et per la bocca della seriola di Pradalonga, con documenti e ducali in tal proposito".
Manoscritto cartaceo di cc. 133. [Fald. 13, fasc. 1]

4.6
PROCLAMA (1760) dei Rettori di Bergamo relativi alla difesa dei diritti della Roggia Morlana.

Foglio volante a stampa di cm. 24 x 37. [Fald. 13, fasc. 5/5]

"PROCLAMA
LI RETTORI DI BERGAMO

In essecuzione delle Venerate Ducali degl'Eccellentissimi Capi dell'Eccelso Consiglio di X. del giorno 20. Agosto 1760. relative, ed antecedenti 12. Luglio 1695., e sù le instanze del Signor Pavol'Antonio Brentani Sindico Essecutore della Compagnia Morlana eretta nella Magnifica Pietà di Bergamo, raccomandata dall'Eccelso Consiglio sudetto dal fù Capitan Bartolomeo Colleoni umigliateci dal medesimo per nome de' Magnifici Signori Deputati della Compagni stessa intenti al riparamento di que' usurpi, e danni, che vengono inferti alla Seriola della Compagnia medesima dalla malizia, e prepotenza de' privati, comettemo.
Che nessuno di che grado, e condizione esser si voglia ardisca usurpare distraere, ne deviare in poca, ne in molta quantità le acque di detta Morlana, ne meno ardisca sotto alcun colore, titolo, o pretesto inferire alcun benche minimo pregiudicio al vaso, ciovè ripe, e letto, ove decorre essa Seriola Morlana in sito alcuno, ne meno à que' ripari fatti, e da farsi longo il Fiume Serio, che servono a difesa, e manutenzione di essa Seriola; in pena, oltre il rifacimento de' danni, della Publica indignazione, da cui saranno usati contro Rei pesanti castigi; comettendo in oltre a chiunque s'aspetta di non mancare a tempi debiti di aggiustare le bocche, e fare li necessarii ripari, e sgurazioni, onde la Seriola stessa venghi sempre da ogni danno preservata. In pena, in caso di trasgressione, del risarcimento de' danni, e spese, e castighi come sopra; anzi nel caso d'usurpi, e distrazioni dell'acqua, e danni come sopra ad ogni istanza de' Deputati sarà formato rigoroso Processo, e trasmesso al predetto Supremo Tribunale per li effetti di Giustizia, come vengono di prescrivere esse surriferite Ducali, a quali &c.; & ita &c. In quorum &c.

Bergamo 22. Decembre 1760.

FRANCESCO MARIA CROTTA POD.TÀ
PIETRO VETTOR PISANI CAP.NIO
Joannes Baptista Gabaldini Ord. Praet.
IN BERGAMO, Per li Fratelli Rossi Stampatori Camerali".

4.7
1743 - 1800
"Per la Compagnia della seriola Morlana contro li cittadini fratelli Cortinovis e Francesco Barboglio" per l'uso d'acqua della Morlana che aziona due filatoi in Borgo Palazzo.

Manoscritto cartaceo di cc. 5 n.n. + 170 rilegate + 112 sciolte, di cui le cc. 1-20 del sec. XVI (originali e in copia). [Fald. 7, fasc. 3]

La causa è emblematica per la ricca documentazione che fornisce sullo sviluppo dell'artigianato e dell'industria in Borgo Palazzo attraverso i secoli XVI - XVIII.

4.8
1769 giugno 15.
Il podestà di Bergamo Vittore Pisani convoca i soci della Compagnia della Roggia Morlana in assemblea generale per l'elezione di due presidenti laici della Compagnia stessa in sostituzione dei due ecclesiastici (rappresentanti il Vescovo e il Capitolo della Cattedrale) decaduti a norma della legge emanata dal Maggiore Consiglio di Venezia il 20 settembre 1767.

Foglio volante a stampa di cm. 20 x 30. [Fald. 22, fasc. 2/18]

IL PODESTÀ DI BERGAMO.

Esequento le riveribili Ducali dell'Eccellentissimo Senato 8. Giugno corrente prodotte nella Cancellaria Nostra, con le quali non trovando l'Eccellentissimo Senato corrispondente all'intenzion della Legge del Serenissimo Maggior Consiglio 20 settembre 1767 la sostituzione fatta da Monsignor Vescovo, e dal Capitolo della Cattedrale in luogo delli due Pressidenti Ecclesiastici caducati per la Legge stessa di due Persone, le quali sebben Laiche non possono come delegate una dal Prelato, e l'altra dal Capitolo, pressiedere in qualità di Capi all'agienda dell'Acqua della Seriola Morlana, viene incaricata questa Rappresentanza di far intimar l'unione generale di tutto il Consorzio, sicchè possano anco gl'Ecclesiastici come compartecipi, ed interessati nel medesimo bensì intervenire personalmente, o col mezzo di Procuratori, ed usare il voto attivo, non giammai il passivo per eleggere li due Pressidenti Laici in luogo dei due Ecclesiastici caducati, affinché unitamente alli altri due Pressidenti eletti dal Pio Luogo della pietà possano ripigliare gl'affari, e prestarsi all'amministrazione dell'interesse comune del Consorzio predetto, affiché non rimangano più sospesi gl'affari del Consorzio medesimo con grave pregiudizio dei Compartecipi, e del Commerzio di questa Provicia, commettemo rissolutamente
A cadaun Compartecipe del Consorzio sudetto
Che per il giorno di venderdì prossimo alle ore 15. comparir debba nella Sala del Consiglio di questa Magnifica Città, che resta a tale oggetto destinata, onde col mezzo dell'union Generale di tutto il Consorzio prontamente si devenga all'elezione dei due Pressidenti Laici in luogo degli Ecclesiastici caducati, ed in tutto, e per tutto come vien prescritto nelle suaccennate Ducali in pena a cadaun inobbediente di Ducati 10., ed altri ad arbitrio; in quorum etc.

Bergamo 15. Giugno 1769.

VETTOR PISANI Podestà.

Firmus Jo: Gabaldini Coad. Praet.

BACHECA V

SECOLO XIX

Il secolo XIX si caratterizza per la definizione statutario regolamentare della Compagnia: dalla "dichiarazione organica" del 1813 agli statuti post-unitari si rileva un susseguirsi di bozze, di proposte e di relazioni dettate anche dalla necessità di adeguamento ai mutamenti politico-amministrativi.

5.1
1813 luglio 7.
"Dichiarazione organica della Compagnai della Seriola ossai Roggia Morlana nel Dipartimento del Serio".

Manoscritto cartaceo di cc. 4 [Fald. 4, fasc. 2]

Il documento in mostra risulta essere il più antico statuto della Compagnia.

Bergamo li 7 luglio 1813.
Dichiarazione organica della Compagnia della Seriola, ossia Roggia Morlana nel Dipartimento del Serio.

1° La Compagnia della Roggia Morlana nel Dipartimento del Serio è composta di proprietari di fondi immobili, e di edifici situati nel circondario, in cui percorrono le acque di essa Roggia, e servono all'irrigazione dei terreni, od all'andamento di siffatti edifici.

2° I compartecipi delle acque costituenti la Compagnia si adunano in consiglio generale, e nominano i propri amministratori, i quali restano incaricati dell'azienda d'ogni interesse della Compagnia oltre che discutono talvolta degli oggetti di massima, o di importanza. L'unione si verifica dietro invito dell'amministrazione attiva, ed è legale, allorché il numero degli intervenuti oltrepassa il terzo delle ditte gravate sulle spese.
Si delibera a votazione segreta, ed ogni Compartecipe ha un voto qualunquesia la qualità, e la quantità dell'acqua, che possede per qualsivoglia titolo anche di livello, di fitto, di concessione. Il Pio Luogo della Pietà però ha due voti, quale possessore di un terzo delle acque che hanno servito alla formazione di roggie divenute sue particolari.

3° La Compagnia adunque è rappresentata dall'apposita costituita amministrazione che risiede in Bergamo. Questa è nel numero determinato di cinque individui, due colla denominazione di Sindaci scielti dal Consiglio generale fra i compartecipi, altri due nominati dalla Congregazione di Carità fra i propri membri nella qualità di deputati del Pio Luogo della

Pietà, di presente concentrato in detta Congregazione; il quinto eletto pure nel Consiglio generale dalla frazione degli interessati al di sopra del torrente Nesa, nella qualità di loro deputato. Quest'ultimo nominato, nelle sessioni amministrative, emette il proprio voto soltanto negli affari generali, e negli altri, che riguardano gli interessi parziali dei compartecipi da esso lui rappresentati.

4° *I membri dell'amministrazione della Compagnia continuano per tre anni successivi l'esercizio delle funzioni loro attribuite, dappoiché allo spirare di questi i compartecipi, dietro superiore assenso, si riuniscono in consiglio generale nel mese di settembre, ovvero sia nel dicembre, e fanno la scielta di nuovi soggetti nel proprio seno a scrutinio segreto. Gli individui che scadono puonno essere rieletti, ma non già dal Consiglio obbligati contro la volontà propria a progredire nel posto per altri tre anni, a meno che non avessero fatta la contumacia di un triennio. Anche la congregazione di carità rappresentante il Pio Luogo della Pietà delega in tale caso presso l'amministrazione della Morlana quello o quei due di propri membri che intenda di rinnovare pel triennio anzidetto. Il quinto amministratore è rinnovato non meno nel Consiglio generale degli interessati al disopra del torrente Nesa a pluralità di voti segreti, e corre la condizione dei sindaci, nel caso di rielezione senza l'intervallo d'un triennio.*

5° *L'amministrazione tiene le proprie ordinarie sedute nel locale di sua segretaria in ogni primo mercoledì di cadaun mese, ed in via straordinaria ne tiene quante altre si rendono necessarie a seconda delle emergenze, che ciascuno amministratore può fare conoscere. Le incumbenze inerenti alla amministrazione sono divise fra gli amministratori giusta la particolare rispettiva convenienza, e sistuazione di ognuno di essi.*

6° *Le disposizioni, e le deliberazioni dell'amministrazione si fanno eseguire da quello degli amministratori, che ha l'incarico di sopraintendere alla Segretaria, ed in assenza di questi da quell'altro, che esso delega a fare le proprie veci; da uno di questi due si firmano quindi anche le minute delle lettere, e le lettere istesse. Cotale sopraintendenza alla Segretaria è appoggiata esclusivamente ad uno dei due sindaci, al quale spetta pure di ordinare l'unione dell'amministrazione dappoiché gli altri rami amministrativi vanno vigilati dagli altri membri, com'è di sopra osservato.*

7° *Le ordinarie incumbenze dell'amministrazione sono la direzione e vigilanza sopra ogni ramo di interesse dei compartecipi, principalmente sopra l'importante ogetto degli argini, ripari, bocchetti, etc. con quant'altro riguarda il canale della Roggia, e sono l'esaurimento dei ricorsi, delle quistioni, e di ogni emergenza, etc.*

8° *L'amministrazione riunita per legalità in numero non mai minore di tre membri, investiti dalla rispettiva addattata rappresentanza, delibera sugli affari di spettanza propria e pluralità assoluta di voti; tiene processo verbale di sue deliberazioni, e registro in regola, quale a sessione terminata viene firmato dagli intervenuti alla stessa, ed ha pur anche un regolare protocollo.*

9° *Pel disimpegno degli oggetti d'ufficio e realtivi all'azienda della Compagnia, l'amministrazione ha condotto li seguenti impiegati, cioè:*
Un segretario - cancelliere
Un ragioniere - computista
Un esattore - patrocinatore
Un cassiere - inserviente, ossia messo.
Tre custodi della Roggia, ossiano Seriolari.
Gli impiegati anzidetti hanno soldo fisso in ragione d'anno, ed agiscono sotto un capitolato dei rispettivi doveri.

10° *L'amministrazione ha innoltre un Capo Mastro Perito, ed Ingegnere, al quale viene pagato con soldo fisso, oppure in relazione alle incumbenze, che lui vengono appoggiate. Paga dippiù un avvocato, secondo le occorrenze.*

11° *Per l'annuale aspurgazione dell'alveo della roggia, e per le ordinarie riparazioni, viene incumbenzato appunto il preaccennato Capo Mastro Perito, il quale esibisce il conto preventivo della spesa tanto perché serva di norma ad un regolare incanto, se si riconosce d'interesse della Compagnia di esperirlo, quanto all'esecuzione con mezzi economici, ed in questo secondo caso lo stesso Perito invigila il fedele adempimento del progetto.*

12° *In aggiunta all'annua rendita certa dipendente da alcuni livelli, fitti e concessioni, la quale è ben lungi dall'avvicinarsi al saziamento delle spese ordinarie, l'amministrazione in cadaun anno impone una taglia a carico dei compartecipi utenti le acque, e non investiti come sopra; questa poi per summa minore o maggiore a norma dei bisogni calcolati preventivamente, e conosciuti sul conto presuntivo dell'annata. Cotale taglia è ripartita sul caratto rispettivo dei comproprietari, e colle basi del riparto usitato.*

13° *Il prodotto dalla detta taglia, come ongi altra attività della Compagnia sono versati in mano del Cassiere, il quale è reso soggetto alla prestazione di idonea sigurtà ipotecaria, determinata in ora per l'ammontare di italiane lire tre mila ... L. 3000:00.*

14° *Il Cassiere si presta ai pagamenti dei mandati legalmente emessi, e corredati dalla firma del Sindaco amministratore preposto alla Segretaria, ed anche da un altro amministratore, non meno che dal Segretario dell'amministrazione.*

15° *Finalmente al cadere d'ogni anno, oppure nel Gennaio successivo è formato il Bilancio degli introiti, e delle spese della Compagnia della compitasi annata, il quale è poi di regola alle spese dell'anno nuovo.*
Gio. Carissimi delegato per estendere la presente dimostrazione organicha.

5.2
1846 settembre 3.
"Decreto pel nuovo Impianto generale ed Inventario della Roggia e manufatti a surroga di quello in corso fin dall'anno 1814".

Manoscritto cartaceo di cc. 2. [Fald. 13, fasc. 6]

"DECRETO
pel nuovo Impianto generale ed Inventario della Roggia e manufatti a surroga di quello in corso fin dall'anno 1814.

Bergamo, lì 3 settembre 1846

Veduto che l'operazione descrittiva della Roggia e degli edifici compilata nel 1814 dell'architetto signor Antonio Bottani in allora Perito d'Ufficio, per le seguite variazioni sia negli edifici, sia nei bocchetti, sia nella forma delle sponde, che per le avvenute nuove concessioni, come anche per gli errori originari non può più attualmente servire di precisa norma nelle incumbenze dell'Amministrazione, e considerando che presa l'operazione sotto un diverso aspetto può ognora riescire facile il rinnovarla, istituendola in modo che questa si presti a tutte le eventuali variazioni nel tempo avvenire, e che questa può essere sommamente utile, massime nelle visite annuali, per il pronto disimpegno degli affari riguardanti la Roggia, e di più nella circostanza che avendo sott'occhio lo stato odierno della Roggia può essere facile il vigiliare, che non avvengano arbitrarie variazioni, l'Amministrazione determina:
che l'Ingegnere d'Ufficio signor Giuseppe Raboni, si accinga alla suddetta nuova operazione in concorso anche, quando ed in quello che potrà, del cancelliere d'ufficio e nel modo che ne risultino i seguenti atti:

1° Una esatta e più possibilmente detagliata descrizione di tutti gli edifici, bocchetti, pedeghe e manufatti qualunque esistenti lungo l'alveo della Roggia, colla distinzione della qualità delle sponde, se cioè sono di muro a secco, in calce oppure di terra, e quant'altro crederà in proposito più conveniente d'aggiungere l'ingegnere d'ufficio colla scorta anche quando occorre dei pareri del segretario, avute anche in considerazione le adiacenze della Roggia in spesa comune tra la Compagnia ed alcun proprietario. Da questa descrizione dovranno ben anco risultare le misure dei descritti manufatti ed accanto ed in apposita finca citati gli atti sui quali è basata la loro costruzione. Deve talmente essere conformata tale descrizione da prestarsi nel miglior modo possibile alle variazioni avvenibili coll'andar del tempo. Per tale operazione si valerà anche di quella eseguita nell'anno 1814 dal signor ingegnere Bottani per quei lumi, che dalla istessa potesse ricavare a vantaggio dell'opera, rimarcando anche le differenze che si riscontrassero tra l'una e l'altra.

2° Una rubrica che faciliti il maneggio della suddetta descrizione formata come un indice alfabetico dei manufatti citati nella descrizione, oppure nel modo che all'atto pratico, ossia dell'esecuzione dell'opera, crederà del caso l'Ingegnere d'Ufficio, dietro anche occorrendo parere del cancelliere.

3° Una nota di tutti i proprietari confinanti con la Roggia, dispoti in regola dei numeri della nuova mappa ed in modo che conosciuto il numero di mappa tosto si possa desumere il corrispondente proprietario e tale che

sia atta a ricevere i cambiamenti occorsi, o per i pasaggi di proprietà o per le suddivisioni dei fondi.

4° *Un apposito disegno in opportuna scala, composto di fogli tali coi quali si possano formare tre libri; nel primo vi sia compreso il solo tronco cadente sotto la così detta visita d'Albino, cioè dalle bocche fino alla fine di Borgo Palazzo; nel secondo quella parte del tronco cadente sotto la così detta Pedonata, che incomincia al principio di Borgo Palazzo, fino al ponte di vivo attraversante la Roggia posto sullo stradone che da Bergamo mette a Campagnola, e precisamente a contatto del Molino della Patirassa; nel terzo è il rimanente della Roggia, cioè da Bergamo ove termina il secondo libro fino alla diramazione in Levate e ciò per facilitare i trasporti dei libri per le annue suddette visite; siccome poi il suddetto primo libro per la maggior estenzione di Roggia in confronto degli altri due, potrà riescire troppo voluminoso, così all'atto dell'esecuzione dell'opera, potrà occorrendo suddividersi in due fascicoli, facendo l'Ingegnere d'Ufficio cadere la divisione ove crederà più opportuno. Questo disegno dovrà rappresentare le sezioni dei manufatti indicati nella descrizione e preso in modo più proprio, perché e dalla loro posizione, e dal loro numero, riesca il descritto manufatto ben conosciuto e determinato in tutte le particolari adiacenze, e che in caso di demolizione di esso, colla scorta dei suddetti atti si possa all'occorrenza ricostruire del tutto eguale. Anche quest'atto dovrà prestarsi nel miglior modo possibile alle aggiunte e variazioni che in seguito si riscontreranno necessarie, e dovrà essere firmato dai cointeressati almeno per quei manufatti pei quali in ufficio non esista un atto che determini precisamente la forma, dimensione, ecc. ecc. Tali firme però non si dovranno riportare, se non dopo una nuova determinazione dell'Amministrazione. Per le prime operazioni l'Ingegnere non potrà valersi che delle indicazioni dei seriolai.*

5° *Una planimetria di tutta la Roggia, formata però nel modo suindicato, ossia costituita da potersi formare i precitati libri. Anche questa dovrà prestarsi come gli antecedenti alle variazioni ed aggiunte rese necessarie coll'andar del tempo.*

Siccome per far la suddetta operazione dovrà occorre all'Ingegnere l'esame degli atti corrispondenti e necessari per documentarla, così potrà sempre portarsi in ufficio in tempo commo[do] al cancelliere, il quale resta incaricato dell'esame per il rinvenimento degli atti, e in caso di bisogno per il sollecito esaurimento di tale necessaria opera. L'Amministrazione si riserva di far coadiuvare il cancelliere da quella persona che crederà più opportuna.

L'Ingegnere potrà dietro ricevuta ritirare dall'ufficio quelle carte che trovasse necessarie di adoperare sia in casa sia in campagna. Il cancelliere poi si presterà a somministrare quegli schiarimenti che saranno necessari. Il ritiro però delle carte sarà chiesto all'Amministrazione con dimanda scritta indicante l'oggetto del documento.

È poi tenuto l'Ingegnere a mettere in pratica quei modi tutti possibili, fa-

cendo ove trovasse opportuno all'atto dell'esecuzione di detta interessante operazione, tutte quelle variazioni od aggiunte al suddetto piano, purché gli atti compiti possano soddisfare l'intenzione degli amministratori, e perciò, allo scopo cui devono servire facendo però rapporti all'Amministrazione per quelle determinazioni che su di essi credesse di prendere. Gli Amministratori: P. Vitalba; Moroni; P. Agliardi; G. Piazzoni".

5.3
1853 luglio 14.
"Regolamento sulle Vendite - Acqua della Roggia Morlana".

Manoscritto cartaceo di cc. 16. [Fald. 62, fasc. 5]

5.4
1869 febbraio 12.
"Statuto della Compagnia della Roggia Morlana proposto dall'Amministrazione della stessa alla disamina e discussione del Consiglio Generale onde approvato possa acquistare il valore e la forza di Legge Sociale".

Opuscolo a stampa di pp. 2. [Fald. 4, fasc. 4/3]

5.5
1871 febbraio 12
"Statuti della Compagnia Roggia Morlana".

Bergamo, Giuseppe Ravelli, 1871

Opuscolo a stampa di pp. 25. [Fald. 4, fasc. 5]

5.6
1877 aprile.
"Schema di Statuto per la Compagnia della Roggia Morlana".

Bergamo, Gaffuri e Gatti, 1877.

Opuscolo a stampa di pp. 22. [Fald. 4, fasc. 7/4]

5.7
1883.
Relazione dell'avv. Attilio Rota "sul progetto di Statuto pel Consorzio della Roggia Morlana".

Opuscolo a stampa di pp. 22. [Fald. 4, fasc. 8/4]

5.8
1886
"Progetto di Statuto della Roggia Morlana".

Opuscolo a stampa. [Fald. 4, fasc. 9/1]

Il "progetto" è particolarmente interessante per la descrizione delle quattro categorie di utenti della roggia e per l'elenco dei 143 comproprietari che qui si riproducono.

"Gli utilisti della Roggia Morlana, ossiano quelli che usano delle acque o pertinenze della Roggia, si suddividono in quattro distinte categorie:

1° I soci Comproprietari i quali posseggono l'uso ed il godimento assoluto perpetuo per titolo di proprietà d'una determinata parte dell'ente sociale, e pagano la quota di taglia, che ad essi compete in proporzione del carato pel quale sono iscirtti nei registri della Società.

2° Concessionari, i quali, sieno dessi comproprietari o no, ottennero in via di precaria od assoluta concessione l'uso ed il godimento a scadenza fissa od indeterminata d'un dato quantitativo d'acqua e d'altri enti, o spazi, di ragione della Società e pagano un annuo canone fisso imposto dalle rispettive scritture.

3° Livellari, che pagano un annuo livello fisso convenuto con istromento di transazione del 5 aprile 1698, per concessione ottenuta in via perpetua del godimento d'acqua ad uso di irrigazione del territorio di Verdello e di Levate.

4° Affittuali, i quali usano dell'acqua temporariamente ed a scadenze fisse, in forza dei relativi contratti d'affitto, pagando qual canone convenuto coll'amministrazione della Società.

Elenco dei Comproprietari della Roggia Morlana

CON

INDICAZIONE DEI VOTI SPETTANTI A CIASCUNO

SECONDO

IL NUOVO PROGETTO DI STATUTO.

N° Progr.	*NOME e COGNOME*		*Taglia intera*	*Voti*
1	*Agliardi conte Alessio*	*L.*	*104.32*	*3*
2	*Albini Giovanni ditta Albini e Tosi*	*»*	*84.24*	*2*
3	*Almici Angelo di Ferdinando*	*»*	*– 80*	*1*
4	*Amadeo Pietro don Carlo, Lucrezia, Gio. Batt.*	*»*	*1.48*	*1*
5	*Amaglio Pietro, Angelo e Maddalena fu Pietro*	*»*	*36.76*	*1*
6	*Astori Federico, eredi*	*»*	*7.96*	*1*
7	*Avogadri Giacomo fu Giovanni*	*»*	*1.44*	*1*
8	*Bana sac. Luigi, Giuseppe, Antonio, Roberto, Alessandro, Giovanni fu Carlo*	*»*	*1.44*	*1*
9	*Bana Ubiali Gio., Anna Maria, Margherita e Maria*	*»*	*– 48*	*1*
10	*Belotti sac. Benvenuto*	*»*	*2.92*	*1*
11	*Belotti dott. Ferdinando*	*»*	*5.28*	*1*
12	*Benaglio conte Carlo, Luigi, Gaetano, Giacinto, Adele e Castellani*	*»*	*47.20*	*1*
13	*Benaglio conte Carlo, Luigi, Gaetano*	*»*	*4.20*	*1*
14	*Berardi Volpi Elena*	*»*	*35.24*	*1*
15	*Bormolini Giuseppe*	*»*	*18.44*	*1*
16	*Brentani nob. cav. Giovanni*	*»*	*52.52*	*2*
17	*Bettoni Vincenzo, Alessandro, Francesco e Laura*	*»*	*17.68*	*1*
18	*Boschi ing. Giuseppe, Luigi Sartirana, rag. Carlo Conti, Pigna Carillo*	*»*	*220.72*	*5*
19	*Brolis Pietro fu Giovanni*	*»*	*1.44*	*1*
20	*Barca Lurani nob. Clarina*	*»*	*15.40*	*1*
21	*Caffi ing. Emmanuele Giovanni*	*»*	*27.56*	*1*
22	*Caleppio nob. Camillo, eredi*	*»*	*35.24*	*1*
23	*Capelli Gio. e Pietro e Riccardi Maria*	*»*	*13.64*	*1*
24	*Casiraghi Roberto, ing. Marcello, Luigi, Virginia e Clotilde*	*»*	*45.08*	*1*

N° Progr.	NOME e COGNOME		Taglia intera	Voti
25	Caroli Bernardo	L.	– 64	1
26	Carminati Augusto, Giuseppe e Emilia	»	12 –	1
27	Cattaneo Pietro fu Pietro	»	1.52	1
28	Cavalli Angelo, eredi	»	– 16	1
29	Gavazzi rag. Luigi, eredi	»	– 88	1
30	Ceroni Pier Antonio, eredi	»	– 40	1
31	Coadiutoria di S. Alessandro in Colonna	»	3.60	1
32	Colleoni nob. Galeazzo, Bartolomeo, Lucia, Vincenzo fu Carlo	»	18.40	1
33	Colpani Angela	»	5.88	1
34	Compagnia Oriolo Grasso	»	– 36	1
35	Compagnia Urgnana e Vescovada	»	94.88	2
36	Compagnia Morlino e Nuvolo	»	33.20	1
37	Consiglio Ospitalieri di Bergamo	»	29.72	1
38	Consiglio degli Orfanotrofi ed Istituti annessi	»	4.20	1
39	Consonno Fortunato fu Luigi	»	62.52	2
40	Crespi ing. Giuseppe	»	1.68	1
41	Donadoni Catterina ved. Narini	»	36.76	1
42	Daina ing. Francesco	»	34.12	1
43	Donati Osio Marianna, eredi	»	27.84	1
44	Donati Francesco	»	24.60	1
45	Donizetti Marietta fu Antonio	»	1.48	1
46	Engel Carolina-Bazziger	»	8.76	1
47	Frizzoni Rosa maritata Zavaritt	»	2 –	1
48	Fuzier Enrico, Zuppinger Alfonso e Siber Emilio	»	36.80	1
49	Gambarini donna Rosa marit. Cagnola	»	54.16	2
50	Ghio Andrea fu Andrea	»	5.88	1
51	Ghisalberti Amos G. B., Clara, ing. Dante	»	185.92	4
52	Gola donna Carolina maritata Brivio	»	1.72	1
53	Ghilardi Gio. ed Alessandro	»	1.88	1
54	Gavazzeni Giuseppe fu Giovanni	»	4.20	1
55	Gualteroni avv. Giuseppe e nipoti Pietro, Giuseppe, Camillo Giovanni ed Ambrogio	»	4.80	1
56	Giavazzi Giovanni fu Eletto	»	2.56	1
57	Goltara nob. Gaetano	»	49.36	1
58	Grumelli Pedrocca nob. con. Degnamerita	»	64.04	2

N° Progr.	NOME e COGNOME		Taglia intera	Voti
59	Guffanti Giuseppe	L.	73.52	2
60	Limonta avv. Lorenzo, sac. Giuseppe, Alessandro	»	19.48	1
61	Lanfranchi Luigi	»	73.56	2
62	Locatelli Luigi fu Fortunato, eredi	»	10.04	1
63	Locatelli Angelo fu Giovanni	»	55.16	2
64	Locatelli Elena ed Emilia	»	7.40	1
65	Lucca Avogadri Anna Maria	»	— 36	1
66	Lucca Calderoli Giovanna	»	— 36	1
67	Lucchi Angela Margherita, Giuseppa	»	4.20	1
68	Lucca Emilia e Borella Maria ved. Lucca	»	1.28	1
69	Lussana Cesare, Aristide, Francesco, Pietro fu Giuseppe	»	2.08	1
70	Lutscher Ponticella ved. Maria e Buob eredi	»	— 76	1
71	Lussana Carlo fu Giuseppe	»	4.92	1
72	Maffeis conte Luigi ed Antonio	»	12.36	1
73	Malfassi Pietro fu Giovanni	»	40 —	1
74	Mangili sac. Carlo	»	5.44	1
75	Maurizio Maurizio e comp. Ditta	»	3.96	1
76	Mazzoleni Casiraghi Alessandrina	»	— 84	1
77	Milesi ing. cav. Angelo	»	54.08	2
78	Milesi Francesco fu Gio. Batt.	»	12.24	1
79	Monastero delle Clarisse	»	2.40	1
80	Morlani nob. Luigi	»	19.55	1
81	Morlani nob. Guglielmo	»	29.01	1
82	Moroni Luigia marit. Siletti	»	2.12	1
83	Moroni Giovanni	»	114.96	3
84	Moroni nob. cont. Antonio	»	85.48	2
85	Murnigotti ing. Pietro, ing. Giuseppe e compagni Ditta	»	19.48	1
86	Palci rag. Giuseppe, Augusto	»	5.84	1
87	Pandini Giuseppe, Giovanni	»	1.44	1
88	Parietti ing. Giuseppe, Benedetta, Clotilde, Maria, Ermenegilda ed Elisa	»	— 40	1
89	Parigi Giovanni fu Francesco	»	— 64	1
90	Pedretti Lodovico fu Matteo	»	15.76	1
91	Pansera Giovanni fu Siro	»	40.84	1
92	Parravicini nob. conte Raffaele	»	8.76	1
93	Passi conte dott. Marco Celio	»	39.40	1
94	Pesenti Carlo, Pietro, Luigi, Cesare, Daniele, Gigia, Marietta, Augusto fu Antonio	»	360.36	8

N° Progr.	NOME e COGNOME		Taglia intera	Voti
95	Peliccioli costanzo fu Isidoro	L.	36.76	1
96	Piazzoni nob. Maddalena fu Giuseppe	»	15.76	1
97	Piccinelli dott. Ercole e dott. Antonio	»	35.20	1
98	Piccinini Vincenzo fu Giacomo	»	73.56	2
99	Pia Casa di Ricovero	»	74.32	2
100	Pio Luogo della Pietà	»	2000.96	30
101	Pio Istituto Botta	»	2.24	1
102	Poli Giorgio e Domenico	»	— 16	1
103	Poloni Alessandro fu Martino	»	3.32	1
104	Ponticella Maria e Buob eredi	»	55.16	2
105	Pelizzari Grandiglia ved. Fornoni	»	113.40	3
106	Prebenda parr. S. Agata al Carmine	»	1.36	1
107	Perini nob. Giuseppe	»	23.92	1
108	Rampinelli Alessandrina Casiraghi e Pio Istituto Botta	»	— 16	1
109	Rampinelli Giov. Battista	»	— 64	1
110	Rivola nob. Paolina marit. Caccia	»	18.40	1
111	Rigoli Laura fu Giuseppe	»	— 80	1
112	Rusca Lorenzo fu Antonio, Gambarelli Giovanna ed Angelo Rusca	»	36.76	1
113	Rusca Antonio fu Antonio	»	36.76	1
114	Rossi cav. Andrea	»	87.96	2
115	Salvi cav. Francesco	»	91.92	2
116	Scotti Savio bar. Fulvia	»	40.96	1
117	Santinelli Angelo	»	10.12	1
118	Salvi avv. Luigi, Giovanni, Francesco e Giuseppe	»	2.50	1
119	Salvi Domenico	»	17.82	1
120	Salvi sac. Giovanni e sac. Luigi	»	20.32	1
121	Salvioni Giacomo, Enrico, Giovanni e Angelo	»	1 —	1
122	Società Quattrini Nob. Gian Giacomo, Terzi, Gola	»	6.40	1
123	Sottocasa nob. conte Antonio	»	3.52	1
124	Sottocornola Domenico	»	— 84	1
125	Stampa Anna	»	27.56	1
126	Sottocasa cont. Elisabetta ved. Noli	»	1.72	1
127	Tarenghi avv. Lodovico, eredi	»	2.32	1
128	Tadini Oldofredi nob. Giulia mar. Syssek	»	16.60	1
129	Terui marc. Luigi fu Giuseppe, eredi	»	5.68	1
130	Valania G. B. fu Bartolomeo	»	92 —	2

N° Progr.	NOME e COGNOME		Taglia intera	Voti
131	Valli Domenico fu Angelo	L.	2.64	1
132	Valli cav. Alessandro	»	128.72	3
133	Venanzi Carlo, eredi	»	13.96	1
134	Vitali Bortolo fu Giov. Batta, eredi	»	56.92	2
135	Vitali Giuseppe	»	— 48	1
136	Volpi sac. Giovanni	»	20.92	1
137	Zavaritt cav. Giovanni fu Pietro	»	131.64	3
138	Zanchi Giacomo fu Giuseppe	»	11.12	1
139	Zambelli Maria	»	1.36	1
140	Zucchinali Carlo fu Gio. Batta.	»	— 44	1
141	Zenoni Angelo	»	31.64	1
142	Zanchi Giuseppe, Giacomo, Adelaide, Sofia, Giacomina, Elvira, Luigi, di Giacomo	»	1.20	1
143	Zanoni Giuseppe fu Bortolo	»	— 40	1

5.9
1917 agosto 25.
"Statuto della Compagnia della Roggia Morlana".

Bergamo, C. Conti, 1917.

Opuscolo a stampa di pp. 35. [Fald. 4, fasc. 12/1]

5.10
1939 aprile 3.
"Statuo-Regolamento della Compangnia della Roggia Morlana".

Bergamo, Pesenti, 1939.

Opuscolo a stampa di pp. 31.

BACHECA VI

I PROBLEMI DELLA DERIVAZIONE

Le tematiche connesse alla derivazione della roggia dal Serio sono sempre state un problema capitale per la Morlana: le piene ricorrenti del Serio, la vicinanza di altre derivazioni, i diritti conclamati volta a volta dai vicini comuni (Nembro, Cornale, Pradalunga) o da privati cittadini.
Il periodo a cavallo tra il XIX e il XX secolo è segnato soprattutto da due questioni riguardanti la derivazione: quella di pervenire ad una "derivazione unica" per tutte le rogge e quella riguardante la costruzione della diga del Barbellino.

6.1
1890.
"Sulla Costituzione di un Consorzio fra le Roggie Comenduna, Spini, Pradalunga, Seriola d'Albino, Morlana e Martinengo - Borgogna, allo scopo di derivare dal fiume Serio, a mezzo di una presa comune, l'acqua di loro spettanza. Progetto di massima dell'ing. Luigi Goltara".

Bergamo, Cattaneo, Gaffuri e Gatti, 1890.

Opuscolo a stampa di pp. 29; 2 tavole a colori. [Fald. 20, fasc. 2/1]

6.2
1894.
"Camera di Commercio di Bergamo. Serbatojo artificiale d'acqua al piano di Barbellino nell'Alta Valle Seriana. Origine e sviluppo dell'idea".

Bergamo, Alessandro e Frat. Cattaneo, 1894.

Opuscolo a stampa di pp. 7 + allegati. [Fald. 25, fasc. 1]

La genesi dell'idea di costruire la diga del Barbellino è ben sintetizzata in questo opuscoilo dal quale riproduciamo la parte introduttiva. Alla costruzione della diga la Compagnia della Roggia Morlana è estremamente interessata per la regimentazione delle acque che alimentano la propria derivazione. Sulla vicenda l'archivio della roggia conserva una cospicua documentazione.

"L'idea di formare nell'alta Valle Seriana un Serbatojo artificiale d'acqua per regolare convenientemente la portata del Fiume Serio a vantaggio dell'agricoltura e degli opifici industriali animati dalle acque del medesimo non è nuova.

Da circa un ventennio essa si è manifestata a quando a quando sotto forma di progetti, ben s'intende in termini molto generici, proposti da persone tecniche competenti, accolti però, come era naturale, con un certo senso di incredulità e di diffidenza, perché la maggioranza del pubblico è quasi sempre poco propensa alle idee nuove, le quali, quanto più sono difficli a comprendersi, con altrettanta facilità sono relegate nel novero delle utopie.

La magra invernale del 1890-91, memorabile per la sua intensità e durata, fu, si può dire, la determinante che spinse gli industriali a pensare seriamnente ai loro casi. E, poiché nell'alto corso del fiume, in causa appunto della deficienza d'acqua, si andavano manifestando degli abusi nell'impiego della medesima, si pensò di toglierli di mezzo, invitando la locale Camera di Commercio a chiamare a raccolta gli industriali stessi per sistemare l'uso dell'acqua nei rispettivi stabilimenti.

Le pratiche, iniziate presso la Camera di Commercio nel 2 Gennaio 1891, fecero comprendere ai Signori Industriali che non si trattava già di una questione temporanea di abusi (che in fin dei conti si riducevano a ben poca cosa) ma che invece era mestieri pensare una buona volta a una vera sistemazione delle acque del fiume, se si volevano evitare gli inconvenienti che di necessità si sarebbero manifestati ad ogni ricorrenza periodica di magre, sia estive che invernali.

Entrati in quest'ordine di idee, gli industriali affidarono alla Presidenza dela Camera di Commercio di indire un'Assemblea generale di tutti gli Utenti delle acque del Serio, la quale ebbe luogo presso la Camera stessa nel giorno 23 Gennaio del 1891, coll'intervento di tutti i rappresentanti delle maggiori Roggie e de rappresentanti di quasi tutti gli Stabilimenti disseminati lungo il corso del Fiume e delle Roggie stesse.

L'Assemblea, riuscita importante per il numero e la qualità degli interventi, dopo animatissima discussione, conveniva nel concetto che fosse necessario di trovar modo che nelle epoche di magra si potesse usufruire di una minima quantità costante di acqua, tanto nell'interesse dell'agricoltura, che in quello dell'industria.

All'uopo veniva proposta la nomina di una Commissione di nove Membri, con incarico di studiare e far predisporre un progetto tecnico-finanziario per aumentare le acque del Fiume Serio nelle epoche di magra e di raccogliere i fondi necessari del progetto."

6.3
1907.
"Società Italiana Metallurgica Franchi-Griffin. Progetto di utilizzazione industriale delle acque private dell'Alpe Barbellino in provincia di Bergamo. Ing. Carlo Tosana".

Brescia, F.lli Geroldi, 1907.

Opuscolo a stampa di pp. 21, ill. [Fald. 25, fasc. 2]

6.4
1911.
"Ricorso all'Ecc.o Ministero dei Lavori Pubblici del Consorzio degli Industriali della Valle Seriana per la derivazione delle acque del Fiume Serio al Barbellino".

Bergamo, Tip. S. Alessandro, 1911.

Opuscolo a stampa di pp. 23 + allegati. [Fald. 25, fasc. 3]

6.5
1917 maggio 23.
"Regio Tribunale delle Acque. Atto d'intervento della Compagnia della Roggia Morlana nella Provincia di Bergamo nella causa della Camera di Commercio e della Provincia di Bergamo, e delle Ditte Industriali Consorziate del Fiume Serio contro il Ministero delle Finanze e la Società Italiana Metallurgica Franchi-Griffin".

Bergamo, 1917 maggio 23.

Opuscolo a stampa di pp. 6. [Fald. 24, fasc. 19]

BACHECHE VII-VIII-IX

MISURA, DISTRIBUZIONE E TAGLIE SULLE ACQUE DELLA MORLANA

L'attività degli opifici lungo il corso della roggia e la distribuzione delle acque a scopi irrigui necessitano da sempre di una corretta misura delle varie erogazioni.
La misura di base è l'oncia, suddivisa in punti, atomi e minuti.
Per le portate maggiori si utilizza il multiplo chiamato "canale" (72 once quadrate).
Le prese d'acqua sono chiamate "modelli".
Il "caratato" è la quantità d'acuqa spettante ad ogni socio.
Le quote di pagamento rapportate al caratato si dicono "taglie".

7.1
1381.
"1381. Misure, seu descrizioni delli antichi modelli che erano possessi da particolari partitanti nella Morlana; ed alcuni terreni adaquati per detta, e scolature verso Colognola".
Manoscritto cartaceo di cc. 4. [Fald. 17, fasc. 1]

7.2
1332-1583.
"Misure delli modelli della Seriola Morlana".
Manoscritto cartaceo di cc. 30. [Fald. 17, fasc. 2]

7.3
1537 luglio 27.
I Rettori di Bergamo, Marc'Antonio Foscarini podestà e Andrea Dandolo capitano, ordinano il ripristino dei modelli sulla Roggia Morlana.
Manoscritto cartaceo di cc. 2. [Fald. 17, fasc. 12]

7.4
1689 dicembre 19.
Il podestà di Bergamo Gio. Battista Corner ordina a quanti posseggono edifici sulla Morlana di farne denuncia alla cancelleria della città.
1 foglio volante a stampa di cm. 30 x 42. [Fald. 13, fasc. 5/1[

"De mandato dell'illustrissimo & eccellentiss. sig. Podestà, si fa publico proclama ad intelligenza di cadauno per publico trombetta nelle terre ove sono li edificii, bocche, & bochetti, con quali s'irrigano le terre, & si essercitano li edificii, & anco sopra il reggio data notitia anco alli signori conti Grumelli, signori fratelli q. sig. Francesco Morone, & signori fratelli q. sig. Pietro Francesco Carrara & altri, che fosse bisogno specialmente, & ad instanza delli signori sindici, & deputati della Seriola della Compagnia Morlana.

Che cadauno interessato in essa seriola, sia chi esser si voglia, niuno eccettuato, qual goda, o posseda edificii di qualonque sorte, o acqua, che venga estratta per mezzo de bochetti, o bocche dalla medema seriola, respettivamente debba nel termine di giorni otto prossimi venturi doppo la publicatione, &c. presentar nella cancellaria della magnifica Pietà, nella quale si fanno li conseglii di detta Morlana, notta distinta in scritto, con giuramento della vera, & precisa quantità, & qualità di tutte le ruote de medemi edificii, & la quantità, & tempo preciso delle hore d'acqua, che cadauno gode, & possede, qual venga estratta da detta seriola per mezzo di bocche, o bochetti respettivamente a bocca per bocca, & a bochetto per bochetto, esprimendo in qual sito, & a quali beni serva l'acqua medesima; nominando la pezza di terra per sito, coherenze, & perticato, & in luogo di chi sia cadauno respettivamente subentrato, & di che tempo, & ciò a fine di far nova recognitione di tutti li possessori d'essi edificii, bochetti, & acqua, & quantità da cadauno possessa, per poter riscotere le taglie passate da chi s'aspetta, & giustamente ripartire quelle, che saranno per l'avvenire imposte da signori sindici d'essa Compagnia, per le spese che di tempo in tempo occorrono per il governo, & mantenimento di detta seriola, giusta il carattato di detta Compagnia, & li cadauno compartecipe, & remossa ogni contradittione, conseguir prontamente il pagamento delle taglie medeme, com'è giusto & conveniente &c.

Et li compartecipi di cadauno bochetto, che eccedono il numero di quattro interessati in un bochetto medesimo, debbano eleggere un sindico, qual rappresenta tutti li suoi compagni, come di ragione si deve, & tal'elettione presentare in scritti nella sudetta cancellaria in forma legale, & autentica, nel termine suddetto; & ciò in pena de Ducati cinquanta, da essergli tolta in caso d'inobbedienza, & applicata per metà alla detta compagnia Morlana, & per l'altra alla Magnifica Comunità, & di restar privi dell'uso, & beneficio di detta seriola, & l'acqua possa da signori sindici sudetti esser data ad altri a beneficio, & utile della medesima Compagnia, & d'altre pene corporali ad arbitrio nostro. In quor. &c.

Bergamo li 19. Decembre 1689.

GIO. BATTISTA CORNER Podestà"

8.5
"Misure di legno per diversi bocchetti di Levate, Urgnano e Borgo Palazzo".

N. 4 asticciole (sec. XVIII - XIX).

Queste asticciole richiamano i "ligna" utilizzati nella misurazione del 1556 (v. bacheca n. 3.3)

8.6
1467 giugno 12 - Bergamo, Palazzo Episcopale
Riunione del Consiglio della Morlana per l'elezione di due deputati a riscuotere la taglia dai possessori di edifici sulla Roggia.
Notaio: Simone di maestro Giovanni Piazzoni.

Pergamena di cm. 19 x 101. [Pergamene, n. 7]

8.7
1538-1610
"Libro Taglie della Compagnia Morlana [ab anno 1538] usque 1610 giusta il comparto dell'onzie d'aqua rispettivamente".

Manoscritto cartaceo di cc. 51. [Fald. 16, fasc. 3]

8.8
1687-1716
Registro delle taglie.

Manoscritto cartaceo di cc. 291. [Fald. 16, fasc. 4]

9.9
1511-1525
Causa vertente tra la Compagnia della Morlana e la Società del Muello del Quadrello.

Manoscritto cartaceo di cc. 36. [Fald. 14, fasc. 2]

9.10
1516-1517
Causa tra la Compagnia della Morlana e la Società dell'acqua del Modulo del Quadrello "per la mesura del quadrello esistente di sotto li molini del Lotto: cioè sotto Borghi."

Manoscritto cartaceo di cc. 66. [Fald. 2, fasc. 4]

Allegato al fascicolo c'è un cartone di cm. 27 X 14 con la seguente scritta: *"1516. Questa è la mensura o vero forma da far un mudelo de soto dal Molino dal Lotto chiamato el Mudelo dal quadrelo tamen e più cha uno quadrelo et vene a sumar onzi decenove e meza, et la tregesima sexta parte de una onza per iusta mensura onzi a onzi da muro o vero da legniame".*

9.11
1548
"Sententia pro modulis caude Murgulane, 1548".

Manoscritto cartaceo di cc. 6. [Fald. 17, fasc. 5]

9.12
Secolo XVI
Carte relative al "caratato" del 1506.

Manoscritto cartaceo di cc. 12. [Fald. 16, fasc. 1]

9.13
1506-1513
Causa tra la Compagnia della Roggia Morlana e il Vescovo di Bergamo riguardante il "caratato vecchio" e definizione di uno nuovo.

Manoscritto cartaceo di cc. 17. [Fald. 16, fasc. 2]